ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 163
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
9-10 Luglio 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 40-209): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Doorlimenes: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 45-039 - 65-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 150, Sem. 80, Trim. 40. C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Nuove perdite di terreno, uomini e materiali subìte dai russi

Ingenti forze corazzate sovietiche respinte dopo accaniti combattimenti in Bessarabia

Il vano tentativo dei moscoviti per arrestare l'avanzata dei tedesco-romeni - Le formazioni germaniche realizzano considerevoli progressi - Migliaia di prigionieri e vistoso bottino

Berlino, mercoledì sera.

Nella Bessarabia, le forze bolsceviche hanno impegnato ieri ingenti forze corazzate per arrestare l'avanzata delle truppe tedesche e romene. Dopo accaniti combattimenti, i bolscevichi sono stati respinti.

Le unità germaniche e romene sono penetrate fra le formazioni nemiche di retroguardia, che continuano a combattere per frenare l'avanzata tedesco-romena ed hanno realizzato considerevoli progressi.

In questo settore del fronte, durante la giornata del 7 luglio, sono state inflitte al nemico perdite irreparabili, particolarmente in mezzi di trasporto. Armi, munizioni, materiali d'equipaggiamento e numerose mitragliatrici sono caduti in mano tedesca. Nel corso di queste azioni sono state fatte parecchie migliaia di prigionieri. (D. N. B.)

Il Comunicato finlandese

Sensibili progressi

Helsinki, mercoledì sera.

Si comunica ufficialmente:

« Nel settore di sud-est, verso Lahdenpohia, le forze finlandesi hanno avanzato per 10 km.; sul fronte est l'avanzata finnica si è spinta per parecchie decine di km. Le popolazioni accolgono simpaticamente i liberatori.

« Nel settore di Rangoa artiglierie finlandesi disturbano il nemico che reagisce debolmente. Fra il golfo di Finlandia e Durakschno regna la tranquillità. Ad Enso, dove il nemico ha attaccato ma è stato respinto con gravi perdite, si registrano ora soltanto bombardamenti aerei, duelli di artiglieria. Durante queste azioni il nemico ha subito perdite di materiali specialmente cannoni e carri armati.

« Nell'intero settore di sud-est i finnici hanno avanzato oltre frontiera, occupando punti strategici e respingendo ogni contrattacco nemico. Al centro essi hanno avanzato per parecchie decine di chilometri in profondità.

« Formazioni aeree finlandesi hanno eseguito numerosi bombardamenti e voli di ricognizione. Nei villaggi di oltre frontiera la popolazione dapprima si è data alla fuga per la menzognera propaganda sovietica che aveva annunciato premiate atrocità finniche, poi sono ritornate per accogliere con simpatia i liberatori ».

(Stefani).

"L'avranno a fare con me...„

... e il sovietico cominciò a tirar colpi per fare a pezzi l'avversario.
(Disegno di Bielletto)

Sulle strade della battaglia

Enormi quantità di materiali abbandonate dai russi

I risultati del "rastrellamento„ nelle zone ormai occupate dai germanici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, mercoledì sera.

Un corrispondente di guerra ha inviato a questi giornali una interessante ed impressionante serie di fotografie. Si tratta di un primo documentario vivo di quel che si trova sulle strade dell'avanzata germanica in Russia. Lo stesso corrispondente illustra questo materiale, affermando che difficilmente si potrebbe immaginare una tal mole di mezzi bellici radunata in così ristretto spazio.

Se le cifre date dai comunicati germanici sono tali da destare meraviglia, per quanto appunto si riferisce al bottino di guerra, lo stupore cresce a dismisura quando si ha modo di passare in rassegna questo arsenale di rottami.

Cifre del bottino

Sulla strada da lui percorsa — dice il corrispondente — già moltissimi fra gli automezzi abbandonati dai sovietici portano dipinta con civida vernice ancor fresca una sigla tracciata dai germanici addetti a questo speciale servizio. Si tratta dei veicoli che sono ancora in grado di funzionare e che dovranno essere presi in consegna da speciali reparti di autisti per essere riportati verso le retrovie germaniche, dove troveranno nuova impiego.

Tali automezzi rappresentano però minima parte del materiale allineato in parossistica confusione sui bordi della strada. Infatti bisogna tener conto dei cannoni, dei carri armati, dei trattori. I numeri non contano, le cifre assegnate continuia e continuia di uscita.

Quello che conta è piuttosto la maniera nella quale questa massa di materiale documenta la violenza dell'azione bellica qui svoltasi.

Nella maggior parte dei casi, dice il corrispondente citato, si tratta di colonne sorprese dagli aerei. La potenza delle bombe germaniche deve essere stata tremenda, se si vedono dei trattori di artiglieria, di medio e di grosso calibro con le ruote all'aria, spostati di più metri dalla sede stradale, dalla quale furono spazzati come fuscelli.

Effetto straniante fanno, poi, i carri armati che nelle colte sembrano intatti e soltanto da un più accurato esame si vede che uno dei cingoli è stato schiantato da una scheggia, cosicchè tutto il pesante veicolo si è trovato immobilizzato, senza più possibilità di proseguire. Altri di questi carri debbono, invece, essere stati colpiti da proietti incendiari, poichè le loro lamiere contorte e le sovrastrutture calcinate denunciano l'incendio della riserva di carburante.

Più impressionanti ancora sono — in certi viottoli di campagna — le lunghissime colonne di carretti a cavalli, letteralmente falciate — uomini, bestie, veicoli — dalle raffiche di mitraglia degli aerei assalitori. Nessuno ha potuto, nell'imminenza del combattimento, provvedere allo sgombero e spesso il fatore è insopprimibile.

Qua e là, in località di speciale interesse strategico, i russi non avevano mancato di mettere in servizio delle postazioni anti-aeree. Batterie di piccolo e di medio calibro, protette ai lati da numerose mitragliatrici avrebbero dovuto intervenire contro gli aerei che avessero tentato un attacco da bassa quota. Evidentemente la precauzione non diede i risultati sperati, poichè cannoni e mitragliere giacciono in frantumi, mentre, poco oltre, un più vistoso cratere indica dove era una riservetta di munizioni saltata in aria sotto la pioggia degli spezzoni.

La tragica fuga

Più impressionante ancora è lo spettacolo che si osserva quando ci si avvicina ad un qualche corso d'acqua. Qui, evidentemente, l'ansia del giungere a salvamento deve essere stata tale da provocare una indescrivibile confusione.

La corrispondenza citata e le relative fotografie presentano intere masse disseminate di rottami d'ogni sorta. Qui si erano « imbottigliate », presso i ponti, fatti crollare dalle bombe di grosso calibro, interi grossi reparti, che formarono preda ambita per gli assalitori aerei.

Il numero relativamente basso di cadaveri ritrovati fra tanto scompiglio, fa presumere che gli uomini, in tanto disastro, abbiano abbandonato ogni impedimento per trovare scampo nei guadi o nel nuoto a nuoto il corso d'acqua. La corrente dei fiumi deve — a una volta — aver mietuto moltissime vite in questi disordinati passaggi.

Le truppe germaniche hanno ormai raggiunto e superato la maggior parte delle località ove erano dislocati gli aeroporti di attacco disseminati dai sovietici nella fascia di territorio prossima alla frontiera. Qui si trovano altri segni della terrificante truppa con la quale — all'apertura delle ostilità — entrò in azione l'aeronautica del Reich.

Non soltanto gli impianti fissi — dai baraccamenti alle riserve di carburante — ma pure interi stormi di aerei furono distrutti, frantumati, incendiati dalle salve di bombe centrate in pieno.

L'esame e la classificazione di questo materiale richiederanno moltissimo tempo ancora. Per il momento è soltanto fissi quel « rastrellamento » degli sbandati rimasugli delle armate sovietiche prese in velocità dalla travolgente delle colonne corazzate tedesche.

A. T.

La Casa Bianca vuole intervenire nella guerra in Europa

L'aggressione all'Islanda

Una dura Nota dell'Agenzia ufficiale germanica Roosevelt si è smascherato come alleato e socio del bolscevismo e come "yankee„ imperialista e violatore della libertà delle piccole Nazioni europee

Berlino, mercoledì sera.

In merito all'occupazione dell'Islanda da parte di truppe americane la « Corrispondenza politico diplomatica » constata quanto segue:

« Il Presidente Roosevelt, proprio nel momento in cui l'Europa si trova in accanita lotta contro il bolscevismo, ha fatto ancora una volta l'inveritiera affermazione che l'emisfero occidentale è minacciato dalla Germania, per il che, come egli dice, si è visto costretto a far occupare l'Islanda dalle forze americane che sono destinate ad integrare ed a sostituire le truppe di occupazione britanniche che colà già si trovano.

« In realtà il Presidente Roosevelt ha sentito che la lotta dell'Europa contro il bolscevismo, alla quale partecipa con la sua simpatia completa anche la parte migliore dei popoli d'America, ha avuto l'effetto di allontanare psicologicamente il suo popolo dalla guerra. Di conseguenza, egli ha fatto ciò che poteva per mandare forze americane sul teatro della guerra, e precisamente in un territorio già occupato dall'Inghilterra, allo scopo di poter attaccare l'emisfero orientale, portando, così, il suo Paese più vicino alla guerra. In brave, egli tenta, non soltanto di provocare la Germania, ma spera anche di poter, così, provocare automaticamente degli incidenti dai quali, poi, dovrebbe finire per nascere l'irreparabile.

« Roosevelt, pertanto, si è posto come obiettivo di mettere il suo popolo davanti ad un fatto compiuto — e non è questa la prima volta, — e ciò in aperto contrasto con le promesse da lui fatte a suo tempo. Egli, che ha il coraggio di sostenere che la Germania minaccia aggressivamente l'America, prosegue diritto alla mèta che è quella di poter portare il suo Paese in guerra. Ed è lo stesso Roosevelt, che, al tempo delle elezioni, protestava di voler tenere lontano il suo popolo dalla guerra, quel Roosevelt che non lascia, oggi, nulla di intentato per produrre e provocare il contrario di quello che egli ha solennemente promesso.

« Tipico è, poi, il fatto che il mezzo di cui si serve Roosevelt per il raggiungimento del suo scopo sia un piccolo Stato inerme, cioè l'Islanda. Già tutto il decorso della guerra insegna che per lui è completamente indifferente il destino di quei popoli di cui si serve la sua mania di stendere alla guerra, come lo dimostra più che sufficientemente lo scopo del viaggio del famigerato colonnello Donovan nel sud-est europeo, nonchè la cinica constatazione che, per nulla impressionato della fatale sciagura abbattutasi su quelle Nazioni, egli continuava lo stesso identico gioco con altre Nazioni: il che costituisce un aspetto della sua notoria indifferenza e della sua mancanza di scrupoli di fronte al destino degli altri popoli.

« Quanto all'Islanda, Roosevelt afferma di aver avuto uno speciale invito ad occuparla. Ognuno che conosca lo spirito d'indipendenza dell'antica Nazione islandese ne che cosa deve ritenere di simile affermazione e immagina con quali mezzi è stata estorta siffatta dichiarazione, sempre che essa sia avvenuta ».

« Le Nazioni europee — continua, poi, la *Corrispondenza* — considerano l'azione di Roosevelt contro l'Islanda, non solo come una violazione decisiva dei concetti desunti dalla dottrina di Monroe e come un attacco ed una ingerenza in territori che non desiderano di essere dominati da continenti stranieri, ma l'attacco di Roosevelt viene anche considerato, in questo caso, anche come un colpo di pugnale nella lotta contro il bolscevismo, che, proprio in questo momento, ha manifestato i suoi preparativi per l'attacco e la distruzione della cultura europea, sfidando tutte quante le forze del Continente alla lotta contro la barbarie e contro la distruzione.

« Il Presidente Roosevelt ha certamente manifestato più che a sufficienza la sua ostilità contro le Nazioni europee attraverso molte misure economiche e finanziarie da lui adottate e dirette a stabilire quanto poco egli si curi dei trattati e, più che tutto, del diritto internazionale ».

Dichiara ancora la *Corrispondenza*:

« L'attacco che stavolta ha intrapreso Roosevelt lo viene a smascherare, nello stesso tempo, come alleato e socio del bolscevismo e come l'*yankee* imperialista che violenta le piccole Nazioni sull'emisfero europeo; in una parola, come quel potentato che tenta di trascinare la propria Nazione e tutti gli altri Paesi americani in una politica fatale, per le cui conseguenze nessuna potenza del mondo potrà mai assolverlo dalla responsabilità cui egli va incontro ».

(D. N. B.)

Le ripercussioni in Giappone per il sopruso rooseveltiano

Tokio, mercoledì sera.

L'occupazione dell'Islanda da parte degli Stati Uniti ha sollevato fortissima emozione in Giappone.

Nei circoli politici e militari si constata che gli Stati Uniti vengono ora a trovarsi nel campo delle operazioni di guerra ostili alla Germania.

« Il Presidente Roosevelt tenta, è vero — osserva il giornale *Tokio Nichi Nichi*, riferendo l'opinione degli ambienti politici —, di attirare, con l'occupazione dell'Islanda, il popolo degli Stati Uniti nella guerra, anzi di costringerlo alla guerra, mettendolo, cioè, davanti ad un fatto compiuto, ma che non abbia da fare l'Islanda con l'emisfero occidentale è completamente oscuro. L'Islanda giace, anzitutto, fuori di questa sfera e, in secondo luogo, essa viene ad essere situata entro la zona d'operazioni tedesca. In ogni caso, Roosevelt, in contrasto con le sue precedenti dichiarazioni — di non mandare, cioè, le truppe americane fuori della zona occidentale — ha aumentato, con le sue attuale azione, il pericolo di un'estensione della guerra ».

Da Sciangai si riceve, poi, che in risposta ad analoga domanda fattagli dai corrispondenti dei giornali americani, il portavoce dell'esercito giapponese operante in Cina, colonnello Akiyama, ha dichiarato che con lo sbarco di truppe in Islanda, « gli Stati Uniti hanno fatto il primo passo verso l'entrata in guerra ».

Interrogato, inoltre, sul perchè il Giappone si oppone all'invio di armi e materiale bellico alla Russia, via Vladivostok, il colonnello Akiyama ha risposto che tali invii creerebbero una situazione molto precaria per il Giappone e che, in una tale eventualità, molto probabilmente, « il Giappone e tutto l'Estremo Oriente sarebbero sconvolti nella guerra ».

LA SITUAZIONE

Ad Oriente

Malgrado la laconicità dei Bollettini ufficiali, la stampa tedesca conferma che la battaglia sul fronte orientale continua con violenza. I russi ieri sono stati costretti a riconoscere un nuovo arretramento nel settore centrale, nella zona di Smolensk. E' probabile che siano in corso nuovi concentramenti di truppe da ambo le parti. Dopo aver percorso nel primo balzo centinaia di chilometri, le forze del Reich si preparano per una nuova avanzata. Avanzata che, se si tien conto delle masse d'uomini impiegate, della vastità del fronte, delle difficoltà dei rifornimenti ed anche dell'accanita resistenza russa, reclama una gigantesca e perfetta organizzazione.

Sull'Inghilterra

Da due giorni l'aviazione tedesca ha ricominciato i violenti bombardamenti contro i centri industriali della Gran Bretagna. Avanti ieri il porto militare di Southampton, la scorsa notte il Midland, centro della produzione bellica della Gran Bretagna.

La propaganda inglese è costretta a riconoscere i gravi danni materiali ed anche di vite umane, ma aggiunge: « Siamo lieti di aver costretto i tedeschi a stornare dal fronte russo una parte delle sue forze aeree ». Perchè costretti? Quale minaccia diretta esisteva per la Germania? Se lo riteneva utile ai suoi piani in Oriente, poteva benissimo rinviare di qualche settimana e di qualche mese l'attacco. La ripresa dell'offensiva aerea dimostra invece che i tedeschi dispongono di mezzi sufficienti per combattere sui due fronti. Se la propaganda inglese è contenta per la ripresa dell'offensiva aerea lo stesso non gli abitanti di Southampton ed anche quelli del Midland.

Nell'Atlantico

Le truppe americane hanno incominciato a sbarcare in Islanda. Un episodio nell'avanzata imperialistica degli S. U. verso l'Europa ed anche un contributo, in favore dell'Inghilterra, nella battaglia dell'Atlantico.

Il Comunicato italiano

Malta e Tobruk bombardate

Azioni aeree contro Marsa Matruh

BOLLETTINO n. 399

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 9 nostre formazioni aeree hanno bombardato un aeroporto di Malta.

Nell'Africa Settentrionale attività di artiglieria sul fronte di Tobruk. Nostri velivoli hanno colpito fortificazioni della piazza, posizioni nemiche a Marsa Matruh e aeroporti e nt di tale località provocando incendi. In combattimenti aerei la nostra caccia ha abbattuto un velivolo nemico; altro velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Su Bengasi e Tripoli incursioni aeree britanniche.

Nell'Africa Orientale nessuna novità di rilievo.

Un sommergibile inglese attaccato e danneggiato da aerei italiani

Nave-appoggio silurata e affondata in Atlantico

MADRID, mercoledì sera.

Gli equipaggi di alcuni cacciatorpediniere inglesi rientrati ieri sera a Gibilterra da un servizio di pattuglia hanno riferito che nell'Atlantico a circa 100 miglia da Gibilterra un sottomarino sconosciuto ha affondato un piroscafo inglese addetto al rifornimento dei carburanti per le squadriglie del cacciatorpediniere.

Un sommergibile inglese di grande tonnellaggio gravemente avariato è entrato nel bacino di riparazione di Gibilterra. L'equipaggio ha riferito di essere stato attaccato nel Mediterraneo da due aerei italiani.

(Radio Stefani)

Violentissimi attacchi dei bombardieri tedeschi su Birmingham

Amsterdam, mercoledì sera.

L'attività aerea inglese nella notte sul mercoledì diretta contro la Gran Bretagna, si è estesa, giusta un comunicato ufficiale che è stato diffuso dalla radio londinese, su vasto tratto del Paese ed ha avuto un carattere ancora più violento di quanto non sia già avvenuto in questi ultimi tempi. L'attacco principale si è svolto su Birmingham.

Incursioni inglesi sul territorio germanico

Berlino, mercoledì sera.

Nella notte sul mercoledì aerei britannici hanno fatto incursione nella Germania occidentale, nord-occidentale e centrale, a seguito del che alcuni aerei sono stati abbattuti dalla D.C.A. Non è ancora noto il numero esatto degli apparecchi nemici abbattuti. I bombardieri britannici hanno lanciato su un largo tratto di territorio fin nella Turingia delle bombe incendiarie colpendo diverse località del territorio del Reich. Münster è stata nuovamente attaccata.

Fra la popolazione civile vi sono stati parecchi morti e feriti.

Situazione confusa in Ucraina

Molti giornali sospendono le pubblicazioni

BUDAREST, mercoledì sera.

Come si apprende dalle emissioni radiofoniche della stazione bolscevica di Kiew, in diverse città dell'Ucraina non sono apparsi, stamane, i giornali.

Questa notizia viene qui messa in connessione con le dichiarazioni dei prigionieri sovietici catturati in Bessarabia, secondo i quali la situazione a Kiew si avvicina all'anarchia.

(D. N. B.).

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Nel campo della previdenza

L'importante problema dei ferrotranvieri

Nel campo della previdenza sono stati senza dubbio compiuti dei passi notevoli dalle categorie lavoratrici, tanto da legittimare le migliori conclusioni anche di studiosi stranieri. Non è detto, però, che dei miglioramenti raggiunti sia stata fatta veramente partecipe la totalità degli impiegati e degli operai. Esistono dei settori che — pur tra il generale risveglio — sono rimasti un po' appartati, ed hanno finito per mettere a repentaglio della posizioni di avanguardia faticosamente raggiunte. E' tipico l'esempio dei ferrotranvieri di ruolo. Intanto, una prima constatazione pregiudiziale può dare la sensazione immediata del problema: il trattamento per il personale di ruolo, dipendente da aziende ferrotranviarie, iscritto al Fondo speciale, presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, continua ad essere disciplinato da vecchie disposizioni di legge, che risalgono al 1920, fatta eccezione per alcune disposizioni transitorie e di limitata importanza.

I RR. DD. legge 4 ottobre 1935 e 14 aprile 1939 hanno provveduto, com'è noto, al coordinamento legislativo delle norme regolatrici della Previdenza nazionale, promovendo l'organico coordinamento delle norme, rese più aderenti alle esigenze attuali della vasta opera di previdenza, anche in rapporto alle nuove misure di carattere finanziario. Per i ferrotranvieri le condizioni persistettero ad essere vincolate al R. D. 30 settembre 1920. Le sperequazioni e le disparità conseguenti non hanno bisogno di essere dimostrate. Basta un raffronto di date per sottolineare il divario fra le realizzazioni generali e quelle particolari della categoria accennata. Nè basta rilevare che il funzionamento dell'Istituto si è di molto snellito ed ha dato luogo ad una sollecita liquidazione delle pensioni e all'appianamento delle divergenze individuali, poichè la situazione previdenziale dei ferrotranvieri abbisogna di innovazioni sostanziali e non di forma soltanto.

Infatti se è vero che l'aggravio portato alla gestione del personale anziano con il riconoscimento dei servizi arretrati anche per gli anni nei quali non fu versato alcun contributo o un contributo minimo, è assai sensibile; se è esatto riconoscere che si rinunciò ai vantaggi derivanti dalla struttura mutualistica, fondata sulla previsione delle leggi di eliminazioni e delle decadenze totali o parziali, deliberando, per contro, la restituzione degli 11/15 dei contributi versati agli agenti licenziati, risulta pure altrettanto giusto il rilievo che il Fondo è stato, specie in questi ultimi anni, alleggerito dall'eliminazione delle pensioni agli anziani: il che avrebbe dovuto consentire il miglioramento delle pensioni con particolare riguardo alla quota spettante alla vedova ed agli orfani.

Da calcoli fatti risulterebbe che il costo unitario del trattamento di quiescenza stabilito dal regolamento 30 settembre 1920, per un agente giovane, non è superiore al 13 per cento del suo stipendio. In relazione alle altre situazioni previdenziali sarebbe, quindi, tempo che il trattamento di pensione per il personale assunto in servizio dopo il 1919, venisse migliorato di 1/8. Per gli anziani sarebbe possibile elevare il contributo in rapporto al numero degli anni, considerati utili per la formazione della pensione.

Le richieste del personale, che daranno luogo ad una ripresa di trattative, sono abbastanza ragionevoli e consistono altresì nel ripristino dei normali limiti di età per il conseguimento del diritti a pensione, e cioè 55 anni per gli agenti addetti ai servizi attivi e 60 per quelli addetti ai servizi sedentari. Un'altra aspirazione tende al miglioramento della misura delle pensioni, tanto più irrisoria quando si consideri che sui contributi non hanno mai inciso le riduzioni salariali operate negli anni 1917, 1930, 1932 e 1934.

Il Prefetto a Roma

Ieri sera, alle ore 23, l'Eccellenza il Prefetto è partito per Roma.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	30	15
MILANO	60	58	23

IL SOLE sorge domani 9 luglio (1191-174) alle ore 5.51; tramonta alle 21.16. — **LA LUNA** spunta alle 23.14; tramonta alle 7.44.

L'OROSCOPO DEL 10. — Una buona configurazione tra Venere e Giove sarà particolarmente propizia ai lavori artistici e all'amore, però l'influenza di Nettuno tenderà a farci naufragare ogni speranza. Per riuscire converrà non lasciarci dominare dalle nostre inclinazioni, ma agire arditamente in ogni campo, sia che si tratti d'ambizione, di interesse, d'amore, o di denaro e così la fortuna ci favorirà.

MARIO RENATO.

I SANTI DEL 10. — S. Felicita martire; i sette fratelli e compagni martiri.

FUNZIONI DEL 10. — Visitazione, ore 18 Rosario e benedizione per la novena a S. Vincenzo de' Paoli. — S. Giuseppe, (novena a S. Camillo de' Lellis protettore degli infermi e degli infermieri): 8 Messa, preghiere, benedizione; 17.45 Rosario, predica, benedizione. — N. S. del Carmelo: (novena' italiana): 8.30 Messa, predica del P. Rolando; 20.30 Rosario, predica del Can. Lardone, benedizione. — S. Teresa: (novena del Carmine): 20.30 Rosario, predica del P. Sadler, benedizione. — Terzo giovedì dedicato a S. Teresa del Bambino Gesù, alla chiesa titolare: 7.30 Messa, ferverino, benedizione; 9 Messa e preghiere per i soldati; 18.30 supplica, benedizione; 20.30 rosario, ferverino, benedizione; alle 8S. Annunziata: 8 Messa, benedizioni a S. Teresa; 8 Messa, discorsino, benedizione. — S. Tomaso: 9 Messa, ferverino, benedizione in onore del S. C. di Maria.

FIERE DEL 10. — Castelletto Uzzone, Priero Castelnuovo, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 9 luglio: Bari: 78 da 62 sett.; 83 da 46; 16 da 83; 24 da 58; a da 54; 32 da 53. — Cagliari: 83 non ancora estratto; 32 da 67; 17 da 65; 70 da 61; 67 da 59; 3 da 51; 56 da 50; 61 da 50. — Firenze: 70 da 112; 37 da 86; 34 da 62; 51 da 58; 42 da 57; 87 da 54; 16 da 51. — Genova: 69 da 77; 85 da 76; 44 da 60; 43 da 57; 20 da 56; 51 da 54; 88 da 51. — Milano: 78 da 78; 35 da 75; 9 da 69; 21 da 58; 77 da 57; 32 da 55; 55 da 54; 56 da 54. — Napoli: 12 da 67; 26 da 60; 54 da 57; 80 da 51; 59 da 50.

VERSO LA PISCINA

E' l'ora del bagno, e il piccolo, con... armi e bagagli, accompagnato dalla bambinaia, si reca alla piscina dove trascorrerà le ore più liete della giornata

Lo scandalo nel commercio del riso

Un noto commerciante presso i Doks tratto in arresto

Il riso originario venduto per "Maratello„ e questo per "Carolina„ - 18 mila lire di illecito guadagno - Il controllo dei "bollettini„ colle fatture e lo scarico

Procedendo nella implacabile opera di controllo, la Polizia Annonaria, dopo la denuncia dei dieci commercianti di riso — dei quali si è data notizia — ha ieri l'altro proceduto all'arresto ed alla denuncia all'autorità giudiziaria di un noto commerciante torinese che ha il suo ufficio e il deposito nel primo scompartimento dei Magazzini Generali Piemontesi, in corso Dante 2. Si tratta di certo Giovanni Bonini fu Giuseppe, di 54 anni, abitante in strada vicinale Viasma (Cavoretto 15).

Alcuni giorni fa gli agenti specializzati si presentavano appunto al Bonino chiedendo di controllare i registri contabili, e precisamente per accertare se i bollettini di consegna si trovavano in regola con il riso rivenduto. Risultava da tale esame, che del comune riso, neppure del migliore, era stato ceduto ai rivenditori come «maratello»; le indagini presero subito altro carattere e i documenti furono messi sotto sequestro.

A conclusione risultò che, mentre il Bonino aveva avuto in dotazione 836 quintali di «maratello», ne aveva rivenduti 1123, incassando il maggiore prezzo che è assegnato alle due qualità. Infatti, mentre il «comune» fu aveva venduto a L. 199.50 il quintale, il «maratello» ha sulla piazza il prezzo di L. 232.75. Complessivamente un indebito incasso di L. 16.158,40. Ma non basta: il Bonino aveva anche venduto il migliore «maratello», quello più brillante come si dice in gergo commerciale, per «carolina», e cioè al prezzo di L. 260 il quintale, con un maggiore illecito profitto di L. 1792.

Compiute queste indagini gli agenti riferivano al Capo della Squadra Mobile; questi disponeva senz'altro per l'arresto del Bonino, arresto che è avvenuto nella sua abitazione. Il commerciante, messo di fronte alla chiara realtà, ha subito confessato il mal fatto. Egli è stato quindi passato in carcere.

Mortale capitombolo dal balcone di un bimbo di due anni

Chiamato ad affacciarsi nel cortile perde l'equilibrio e precipita dal primo piano — Le vane cure dei sanitari

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima stamane il bimbo di due anni Gianfranco Rama di Luigi, abitante in via Montebracco 8. Egli stava giocando sul balcone di casa sua, sito al primo piano dello stabile, quando una persona giunta nel cortile lo scorgeva ed a viva voce lo chiamava forse per attirarne l'attenzione e dirgli qualche cortesia. Ma il povero Gianfranco saliva su di una sedia, si sporgeva troppo e precipitava rimanendo inanimato sul selciato. Subito egli veniva soccorso e affannosamente trasportato all'Ospedale Martini ove i dottori Galasino e Biciato, avvedutisi riscontrata la frattura del cranio, tentavano con ogni mezzo di salvarlo. Ma invano, perchè due ore dopo e cioè verso le ore 12 il bimbo è deceduto.

Due ciclisti si urtano e inscenano un incontro di pugilato

Il falegname Achille Laurino, di anni 38, abitante in strada di Lanzo 30, percorreva stamane in bicicletta corso Principe Eugenio quando si scontrava con un altro ciclista col quale scambiava vivaci parole. Ma come se non fosse bastato il primo incidente ad ammonire i due, essi abbandonavano per un momento le rispettive biciclette e si accapigliavano in un incontro di pugilato. Chi aveva la peggio era il Laurino il quale doveva recarsi all'Ospedale Martini per farsi medicare una ferita al viso, giudicata guaribile in 8 giorni.

Cade e si ferisce con una lama di rasoio

La signora Bianca Drago in Tuppino di anni 31, abitante in corso Reg. Margherita 162, mentre si trovava in casa sua inciampava e cadeva sull'impiantito dove disgraziatamente si trovava la lama di un rasoio di sicurezza che la feriva ad un braccio. All'Ospedale Martini è stata medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

FIGURINE DELLA STRADA

Non conosceva il giapponese ma studiava i funghi...

Guai a chi lo dice/ma il marito che, soffocatto il sospetto, Fernando tiene d'occhio le posta della moglie.

Non è che sia geloso; guai a insinuare una parola anche vaga, sulla sua gelosia; monta in bestia, s'infuria.

«Le pecore matte s'ingelosiscono, non l'uomo che ragiona, ed ha stabilito le regole».

Bisogna credergli sulla parola, dunque; più però il fatto che egli sorveglia direttamente la corrispondenza della moglie.

Alibi, quindi il signor Fernando, un brutto giorno che il complice pertinace — «frasario che conosciamo le donne, gli intende!»; fa sì che la moglie gli sfoggi di una lettera di auguri, incomprensibili di carattere. Il giornale adunque, compilato con manifesto, che i regalucci parenti sottomano gli piacciono assaissimo; quel brav'uomo del portinaio, sbbene, gli porse una lettera la cui intestazione tradiva un'inconsueta e strana grafia. Violetta, con mano tremante, la busta. Il signor Fernando lesse: «*Kagami wa onna no tamashi*»; e rimase nei pensieri.

Chiaro: si trattava di un codice segreto fra sua moglie e un misterioso corrispondente; certo non disertavano del tempo nè della stagione. Latini i caratteri; ma nessuna lingua indo europea, — il signor Fernando è poliglotta — possiede di quei suoni. Una serie di lingue, neerchè sfortunatamente uno di quegli sciocchi intrichi di parole in uso fra gli amanti per coprir le loro tresche.

Accecato dai fumi non diremo della gelosia, dai fumi di un'ira violenta, il signor Fernando torna su — a quattro a quattro, i gradini — si getta in casa, è tosto tutto investe la moglie. E si sente rispondere con voce glaciale: «Chetati caro! è un proverbio giapponese, vuol dire: lo specchio è l'animo della donna. Non l'hai udi il giapponese tu?».

No non l'intende. E basti così!

Basta così finchè non arriva una seconda busta della medesima grafia. Mutato però il tenore: «*Onna no Kokoro ni wa dasenai mo hanagarera*».

«Ancora un proverbio giapponese?» chiede fremente.

«Certo caro. E vuol dire: anche un elefante si può imbevegliare con una chioma femminile. Carino, no?».

E va bene, carino! Ma, insomma, che è questa storia?

«Che vuoi, fra amiche, ci dilettiamo di sapienza giapponese».

Non va molto che giunge una terza lettera: «*Oloko wa mata onna wa hari*».

«Senti, amore, quant'è poetico: l'uomo è il pino — suol dire — e la donna è il glicine. Sai, il glicine che s'avvinchia al pino, e cresce e vive alla sua ombra. Delizioso!...».

Cuspita! delizioso, ma ci siamo: vien fuori l'uomo. Lo dice vi il signor Fernando, era nel giusto, perbacco! Vien fuor, e il signor Fernando crede di identificarlo in un tipo dal volto jeràtico di buddista, gli occhi a mandorla, il colorito giallo, un autentico giapponese: un tipo misterioso come di mago, che da qualche tempo gli era parso si aggirasse furtivamente nei paraggi di casa sua.

L'affronto, e a modo sua pretese spiegazioni: «Non sono giapponese, nè mi occupo di proverbi. Studio i funghi, lo. Studio una muffa che vegeta sotto quella tal finestra di casa vostra!». E si tergeva il sudore, e si comprimeva più di un'occhiosi.

Il mistero dei proverbi giapponesi non s'è ancora svelato; il signor Fernando s'ha da occupare ora d'una lite, conseguente a quelle accennate.

La negoziante di salumi incriminata della macellazione di carne suina sarà processata per direttissima

Mentre contenevano fra il pubblico i commenti più favorevoli per l'opera svolta dalla Polizia Annonaria che, sotto le direttive del Questore, si adopera a stroncare sul nascere e colpire i responsabili di irregolarità nello svolgimento del commercio, nel delicato momento che sta attraversando la Nazione, l'Autorità Giudiziaria ha ultimato la preparazione del processo della ditta Sorasio in Susa. La negoziante di salumi che è stata arrestata per macellazione di sostanze alimentari nocive. Il processo, che avverrà per direttissima, si sarebbe già dovuto discutere lunedì, se l'avvocato difensore, valendosi della facoltà concessagli dalla legge, non avesse richiesto il rinvio dei cinque giorni concessigli. Esso avrà pertanto luogo venerdì ed in serata si avrà la sentenza.

Le imputazioni che gravano sulla Sorasio sono, come abbiamo detto, cinque, oltre le due contravvenzioni del dazio consumo e l'imposta sull'entrata, e cioè: 1° accaparramento aggravato nell'esercizio del commercio; 2°) macellazione clandestina; 3°) commercio di sostanze alimentari nocive; 4°) macellazione di una bovina cachettica; 5°) sottrazione illecita al blocco del burro.

Undici sono infatti i capi che sono stati macellati senza il relativo permesso e fra questi sono compresi quelli che hanno motivato l'arresto.

Ma in tutto questo grave fatto veramente strano è il contegno della Sorasio la quale ha mantenuto e mantiene il più assoluto segreto sul nome o sui nomi di coloro che hanno fornito i pezzi di carne guasta ed infetta, scoperta dagli agenti.

Proseguono frattanto le ricerche del marito, il Busa, renderà uccel di bosco; e quanto ci è dato sapere, gli agenti sono ormai sulle sue tracce.

La prima pioggia di stelle e la Luna Piena di giugno

Questa notte si è avuta la prima pioggia di stelle cadenti, ma il cielo quasi tutto è sempre coperto da nuvole vaganti ha impedito di contemplare bene il splendido spettacolo. Già nei giorni scorsi se ne era potuta vedere qualcuna di queste fulgide meteore attraversare fulmineamente il cielo: ma si trattava più che altro di bolidi isolati; quella di questa notte può dirsi davvero una prima delle piogge di stelle, che si andranno intensificando in agosto, settembre ed ottobre. Come si ricorderà, una pioggia abbondantissima si ebbe nel maggio scorso, collegata con la Cometa di Kaiser: nell'agosto sarà abbondantissima la pioggia di stelle per S. Lorenzo, che sono i bolidi che emanano l'orbita della Cometa di Tuttle e costituiscono il più notevole sciame meteorico che possa essere osservato nel nostro emisfero boreale. Le stelle filanti osservate questa notte appartengono allo sciame proveniente dalla costellazione del Dragone, alto nel cielo del nord sopra l'Orsa minore, e dal gruppo di Perseo, quasi vicino all'orizzonte, molto vicino alla splendente stella di Andromeda.

La pioggia di stelle dal Dragone e da Perseo si continuerà fino al giorno 15 corrente: poi se ne avrà un'altra copiosa caduta fra il 25 e il 30 del mese provenienti da Perseo ed Acquario. Lo spettacolo che avrebbe dovuto deliziare gli appassionati questa notte, era accompagnato dalle nuove fase lunare: infatti alle 23.17 di ieri sera si faceva Luna piena di giugno ed era alta nel cielo in tutto il suo splendore: il che veramente avrebbe anche disturbato la contemplazione delle stelle cadenti. Luna piena soltanto di giugno, poichè la Luna di luglio sorgerà soltanto la sera del giorno 24, accorciando già le distanze nella coincidenza del mese con la lunazione.

Se questa sera il cielo sarà libero, lo spettacolo delle stelle filanti sarà interessantissimo: si preparino gli spettatori a fare gli auguri, perchè fenomeni durante la caduta di una stella, dice la tradizione, vengono tosto realizzati.

Il Protettore degli infermi

Nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa si compiono funzioni per la prossima festa di S. Camillo de Lellis, il Patrono degli infermi e degli infermieri. Alle ore 17.45 ogni giorno, il Padre Camillino Ottaviani vi terrà un discorsino sul Santo, quindi si ha la benedizione eucaristica.

Si ferisce cadendo dal tram

La sessantacinquenne Clotilde Giorcelli fu Gioachino, abitante in via Castelfidardo 38, è scivolata dal predellino di un tram della linea 30 cadendo al suolo e riportando alcune contusioni alle gambe giudicate guaribili alle Molinette in pochi giorni.

Ancora un marito manesco

Si è recata al reparto Ospedale S. Giovanni per farsi medicare ferite e contusioni alle braccia ed al viso, la signora Maria Tenivella in Monticone, d'anni 40, abitante in via Pomba 1. Essa ha dichiarato che a conclusione di un alterco avuto con il marito Giuseppe, di 30 anni, operaio da questi sonoramente bastonata. Guarirà in dieci giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'8 corr.:

Balardi Giuseppe, medico chirurgo, **Maggini** dott. **Emilia**, casalinga. — **Barcatti Mario**, elettricista, **Lavarini** Ma, casalinga. — **Brosan Antonio**, artigiano, meccanico, **Terrani Iride**, casalinga. — **Cantini Francesco**, operaio, **Carello Albina**, signorina. — **De Luca Gioan Battista**, fumi. stat. **Gamba Giuseppina**, signora. — **Vai Costantino**, fruttiv., **Gandino Ida**, operaia. — **Zucchi** dott. **Giuseppe**, impiegato, **Balbi Cecilia**, casalinga. — **Celasa Claudio**, impiegato, **Pizzorno Zuccaria**, casalinga. — **Chetati Manoin Arturo**, agente P. S., **Gnemmi Irene**, impiegata. — **Montessito Teresio**, insegnante, **Olivero Lilia**, insegnante. — **Morino Giuseppe**, calzolaio e magliaia, **Crudelini Giuseppina**, commessa. — **Papi Cino**, impiegato, **Audagnotto Teresa**, casalinga. — **Silvestro Romigio**, sellaio, **Rama Ernestina**, meccanica. — **Suppo Sansamino**, maresciallo CC. RR., **Onesti Teresa**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.:

Elia Domenico, Zanetti Violetta, Carpano Matilde, Banfi Franco, Campagnando Mario, Zunelo Liliana, Demasetti Liliana, Barletta Silvana, Favraro Franca, Torta Giordana, Faginetto Felice, Carrera Giuseppe, Biscetti Silvana, Maggiolare Pietro, Micca Laura, Tappero Gianfranco, Menegazzo Franca, Pilati Florenza, Giglier Germana, Agnoletto Renato, Mantovani Luciano, Ealle Francesco, Carioggia Gianfranco, Mariano Vittorio, Favero Silvana.

Bollettino demografico

DI TORINO

8 Luglio 1941-XIX

NATI	25
MORTI	20
Nati morti	1
MATRIMONI	15

STATO CIVILE

8 Luglio 1941-XIX

Lazzaro Marina fu Luigi, a. 72, da Ivrea, nubile, v. Consolata 15 - **Ellena** Maddalena ved. Bonaiuti, a. 78, da Monasterolo, casalinga, c. Racconigi 24 - **Castello Margherita** in Maggiora, a. 80, da Montemagno, casalinga, v. Sacchero 3 - **Antonelli Angela Maria** m. Lapenta, a. 60, da Spilamberto, casalinga, c. Principe Odone 41 - **Bernardi Matilde** di Giovanni, m. 1, da Torino, v. Lanzo 74 - **Morello Giovanni** fu Matteo, a. 66, da Torino, impiegato, v. S. Domenico 24 - **Dorizzone Giovanni** fu Andrea, a. 81, da Pertegno, agricoltore, v. Pinerolo 30 - **Bergamini Maria Adelaide** ved. Arduini, a. 66, da Saluzzo, pensionata, v. Bertholet 7 - **Tavassoni Anna** in Meraviglia, a. 60, da S. Nicola Cremasco - **Pasino Giovanni** di Orsola, a. 16, da Avigliana, carrettiere - **Biaggio Luciano** di Umberto, a. 3, da Torino - **Magri Enrico** fu Pietro, a. 65, da Robbiate, contadino - **Bonissone Natalina** m. Silvano, a. 38, da Vercelli, segretaria - **Tognino Carlo**, m. 1, da Torino - **Signori Maddalena** m. Mina, a. 40, da Sommariva Bosco, casalinga - **Pelle Luigi** fu Pietro, a. 67, da Casalbermardi, operaio - **Rubino Antonio** fu Gio. Battista, a. 58, da Castelle Dev. ceraiolino - **Buscarelli Carlo**, m. 1, da Torino - **Zanchetta Maria** di Giuseppe, m. 10, da Torino - **Pautasso Margherita** di Sebastiano, m. 4, da Torino.

Seguendo la Cronaca

Al LIDO GAY

crescente successo del grandioso spettacolo di Arte varia, ed in modo particolare del *Balletto Dansider*, della «generica» *Carlotta Villarey* e di *Wanda-Riga* nelle loro originali danze.

Ore 21 inizio Quartette Carme. Ore 21.45 e 22.45 attrazioni. Domani, nuovo programma.

da BIANCHI VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette per «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio.

Dalle via XX Settembre a Viotti.

«DELSARTO»

Via Roma 23 ang. Piazzetta Chiesa Giacche, pantaloni, abiti estivi. Tutte le confezionazioni.

MOBILI - v. Consolata 5

Matrimoniali L. 1680. Sale da pranzo L. 850. Cucine smaltate L. 390. Enormi assortimenti. Rateazioni.

da BIANCHI GIOCATTOLI ESTIVI

I più interessanti assortimenti. I prezzi più convenienti. *Via XX Settembre e via Viotti.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Il mago Gabbrielli. **MAFFEI:** 17 e 21.30 C'A Ric. sfrido. **PAGODA VALENTINO:** 21 arte varia.

Grande Circo Equestre ARBELL

Debutto sabato 12 corr., ore 21.15 al *Teatro Estivo Pietro Micheletti.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lungo Sarra, pilota a». **AMBROSIO:** «Incredibile realtà». **CORSO:** «Allarme al n. 3» (Prima). Prezzi ridotti: Dopol. platea L. 3.40. **AUGUSTUS:** «Battaglione d'assalto». Prezzi ridotti: Dopol. platea L. 2.30. **REGIO:** «Il diavolo è femmina» (Katherine Hepburn, Cary Grant) e «L'uomo dei diamanti». Dopol. 1.60. **IDEAL:** «Un'avventura a Berajeva» e Spettacolo Arte marina «Bustelli». **STATUTO:** «Regina di Broadway» (Ginger Rogers, George Brent) e «Solo una notte». Dopolavoro 1.50. **NAZIONALE:** «Mamma» (B. Gigli). **MAFFEI:** Conquista dei dollari e Riv. **MASSIMO:** «Ohm Krüger, l'eroe dei boeri» Emil Jannings, F. Marian. **ELISEO:** «Consolitori» (Dale Trenker) e «La donna che so rubato» J. Holt. **COLOSSEO** 2 f.: «Ritorno di Raffles» e «Ex campione» (Victor Mac Laglen) **G. ALBERTO** 2 f.: «Susanna» (K. Hepburn, C. Grant) e «Bacio fatale» Bruce. **ROBERTI** 2 film: «Corriere di Lione». **VITT. VENETO:** «Folle del secolo». **ADUA** «Angelo del focolare» e varietà. **FORTINO:** «Cavalcata d'amore» e var. **OLIMPIA:** «Matrimonio movimentato» F. NUOVA 2 f.: Via della Rocca 25. **SAVOIA** 2 film: «Giuseppe Verdi». **REX:** «L'angelo della sera» Margit Lukacs, Paul Javor, Ella Bimor.

ALLARME AL N. 3

Un film nuovo sui contrabbandieri di alcool. Una magnifica interpretazione di *Gustav Fröhlich e Jutta Freybe* che la «Titanus-Film» presenta oggi al Cinema Corso.

NAZIONALE: ancora per oggi

continuano a richiesta repliche di

«MAMMA»

con BENIAMINO GIGLI

ed Emma Gramatica.

Jeunesse: Cartoni animati.

Percuote una bomba a mano provocandone l'esplosione

Cuneo, mercoledì sera.

Il ragazzo Domenico Gola di Lorenzo, residente in località Ciapavero di Chiusa Pesio, recatosi nei pressi dello Stabilimento Cipriache Piemontesi, per cercarvi qualche terraglia ancora usabile, ha rinvenuto una bomba a mano. Ignorando che si trattasse di un ordigno esplosivo, si è messo a percuoterlo con una pietra, per aprirlo, provocandone l'esplosione e riportando ferite alla faccia, al collo, al torace, all'addome, alle mani ed alle gambe, fortunatamente tutte non gravi e guaribili in una ventina di giorni.

Rubano una campana del peso di settanta chili

Cuneo, mercoledì sera.

Ignoti ladri, nottetempo, dopo avere praticato un foro nel tetto, mediante lo spostamento di alcune tegole, della cappella della Beata Vergine di Caravaggio in borgata Papa del comune di Brossasco, sono saliti sul campanile e dopo aver tolte tutte le parti in ferro, con una corda hanno calata a terra la campana, del peso di circa 70 Kg. e poscia l'hanno trasportata. Ferono le indagini per l'identificazione ed arresto dei ladri sacrileghi.

Volevano fare il bagno...

Drammatico salvataggio di due giovani nelle acque del Ticino

Novara, mercoledì sera.

Un drammatico salvataggio è avvenuto nel Ticino, dove un giovane coraggioso ha rischiato di perdere la vita per salvare un suo compagno. Giuseppe in bicicletta da Milano per prendere un bagno nel Ticino i giovani Antonio Trossi, di 20 anni e Francesco Bassano, di 21 anni, entrambi poco pratici del nuoto. Ad un certo punto il Trossi, che aveva portato seco il sane da caccia, voleva rimontare la corrente trascinando con la cordicella l'animale, ma sopraffatto da un gorgo, perdeva le forze venendo travolto dalla corrente.

Fu allora che il Bassano si slanciava in suo aiuto e dopo una accanita lotta con i mulinelli del fiume riusciva a spingerlo alla riva ed a salvarlo. Il generoso Bassano faceva poi ritorno in acqua per riprendere anche il cane, ma improvvisamente si abbatteva e cedeva alla violenza della corrente. Accorreva allora in suo soccorso il pescatore Luigi Rocca, che poteva tosto raggiungerlo e salvarlo. Del cane non si ebbero più tracce.

Due misteriosi ferimenti nel Novarese

Novara, mercoledì sera.

Due gravi e misteriosi fatti sono avvenuti nella giornata di ieri in due comuni limitimi. La bambina Margherita Tosi, di 2 anni, di Bellinzago, venne ricoverata all'ospedale, per la frattura del cranio; per cui i medici hanno riservato la prognosi. Non si sa quali siano state le cause del grave fatto.

E' stato pure ricoverato al nostro Ospedale il contadino Pasquale Andreotti, di 59 anni, di Terdobbiate, per la frattura della base cranica. Il ferito ha dichiarato che si tratta di una disgrazia mentre i medici non sono di questa opinione. Il ferito è in grave stato.

UNA GENTILE CERIMONIA

Feriti di guerra ad Alessandria padrini a cinque battesimi

Alessandria, mercoledì sera.

Il Federale Fossati ha tenuto a battesimo nella chiesa dell'ospedale civile, insieme alla Fiduciaria del Fasci femminili, due gemelli che sono il quarto ed il quinto figlio dei coniugi Poggio. Quindi il Federale e la Fiduciaria hanno tenuto ambora a battesimo il decimo figlio dei coniugi Pastore. A queste due cerimonie ne sono seguite altre cinque in cui sono stati padrini altrettanti feriti di guerra e madrina la visitatrice ospitaliera Maria Ariotti. Ai coniugi Poggio e Pastore, il Federale ha consegnato una cospicua somma di denaro a nome del Partito.

Còlto da improvvisa pazzia prende a zappate la moglie

Alessandria, mercoledì sera.

L'agricoltore Giovanni Repetto, di 53 anni, da Tagliolo-Belforte, era intento a lavorare nella vigna con la moglie Caterina Lavratto, di 45 anni. Ad un tratto, colto da improvvisa pazzia, feriva ripetutamente con la zappa alla schiena la consorte causandole lesioni multiple aggravate. Alle grida della poveretta accorreva gente, che prestava assistenza alla ferita; il Repetto è stato ricoverato in un istituto.

Beve una bibita dopo aver preso il bagno e cade esanime

Savona, mercoledì sera.

Ad Albissola Marina un bagnante, che non è stato ancora possibile identificare, dopo aver fatto un bagno si recava in un spaccio e si faceva servire una ghiacciata. Dopo alcuni sorsi cadeva a terra rimanendovi esanime. Le pronte cure di un medico presente non valsero a rianimare il poveretto, il quale decedeva probabilmente a seguito di congestione senza aver ripreso conoscenza.

Premio del Duce

DOMODOSSOLA. — Il Duce ha fatto pervenire per tramite del Prefetto della nostra provincia, un premio per la nascita di due gemelli alla famiglia di Alberti Giovanni di Giuseppe, da Baceno (Valle Formazza).

Il giorno 3 luglio mancava all'affetto dei suoi cari

Elvira Gianni Giudice

Ne danno il doloroso annunzio la piccola **Maria Clotilde**, la **Mamma**, il marito, le sorelle, la zia **De-Ambrogio**. (16838

Torino, via Cossa 2.

LA FINE DI UN BIMBO

Si allontana da casa ed è rinvenuto annegato in un pozzo

Voghera, mercoledì sera.

Il piccolo Alfredo Vona, di anni 4, che si trovava in villeggiatura con i propri genitori a Salice Terme, eludendo la sorveglianza dei familiari si allontanava da casa, senza dare più notizie di sè. Pronte ricerche venivano subito effettuate dai Carabinieri coadiuvati da numerosi volontarosi; da Voghera veniva poi richiesto un camion munito di altoparlante che si è subito portato sul luogo spingendosi nei paesi vicinori e annunciando la scomparsa del piccolo.

Le ricerche sono continuate fino a tarda sera e verso il mattino il bambino è stato trovato annegato in un pozzo nelle vicinanze della propria villa. Profonda è la commozione per la misera fine del povero bambino.

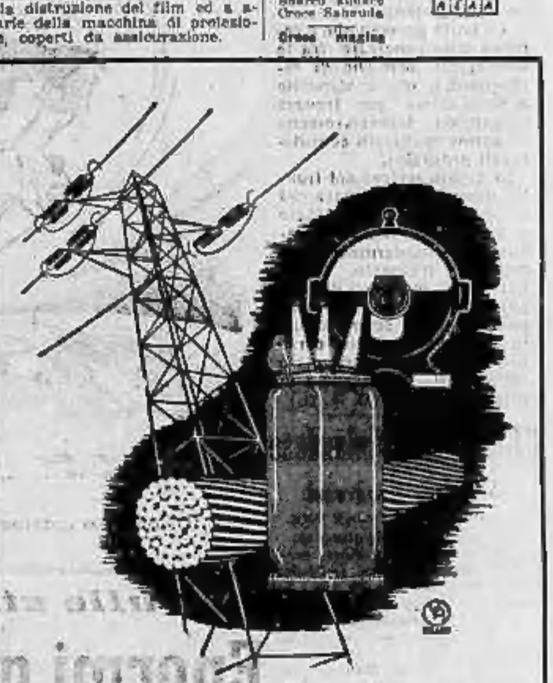
Una cornata

TORTONA. — Il contadino Quintino Bonandini, di 66 anni, da Rivanazzano, è stato colpito dalla cornata di un bue mentre stava governando nella propria stalla. Guarirà in quindici.

Incendio in un cinema per un corto circuito

Valenza, mercoledì sera.

Nella serata di ieri, in Ticineto Po, nel cinematografo gestito da Silvio Rota di Felice, di 38 anni, del sito, durante la proiezione di un film, a causa di un corto circuito, si incendiava la pellicola che in pochi istanti andava totalmente distrutta. L'operatore, servendosi di una coperta di lana, avvolgeva la macchina di proiezione, soffocando così le fiamme. I danni si sono limitati alla distruzione del film ed a svarie della macchina di proiezione, coperti da assicurazione.



L'ALLUMINIO a servizio dell'elettricità

Oggi tutti gli elettroprodotti, già formidabili consumatori di rame, si possono fare e si fanno vantaggiosamente con leghe di alluminio. Queste leghe sostituiscono egregiamente il rame sia perchè ottimi conduttori dell'elettricità, sia per la loro forte resistenza meccanica alla tensione, sia per la loro leggerezza che fa risparmiare nelle palificazioni. L'ossidazione superficiale ottenuta con sostanze adatte costituisce un ottimo isolante che elimina dagli avvolgimenti di alluminio la rivestitura di filo. Oltre che la fabbricazione di conduttori elettrici, barre, tubi, cavi, fili di alluminio per connessioni elettriche, l'alluminio con le sue leghe offre un campo immenso a nuove applicazioni.

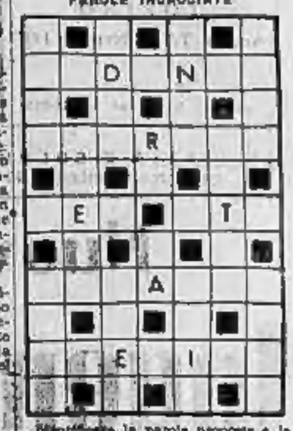
Alluminio

METALLO DEL DOMINIO

E' COMPLETAMENTE ITALIANO

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Ricostituire le parole proposte e la rispettiva posizione nello schema, avvertendo che le definizioni vengono date senza ordine e senza distinguere le parole ortografiati dalle verticali.

Mezzanello d'Italia sepolto in Roma nella Chiesa di S. Maria degli Angeli — Sulla via che conduce a questa città della Siria, l'ebreo fanatico Paolo si convertì alla fede di Cristo facendo suo spirito nuovo di libertà — Prima della Germania che si versa nel Baltico (pl.) Kiev — L'Esercito agli ordini di Sua Maestà — Sistema giavanese per decorare a colori e disegni vari le stoffe di cotone (X=O) — Tiro in cui la traiettoria del proiettili segue la forma del terreno — Se è tanta non può essere verde — Rumore di vetro che si rompe — Genere di piante della famiglia delle graminacee — Dittatura che ha relegato la Libertà in una grotta alta 56 m. e mezzo su di un piedestallo di 40 m. — Bruno d'Amerio... in provincia di Pavia — Cannone antiaereo di Roma — Arvarite... sulle Alpi è l'Olimpo dei liguriati — Legnicoltore mediterraneo da foraggio — La lasciano le navi e le donne — Indiani fedeli alla religione di Brama — Il monoalfabeto dell'istruzionismo — Isola della Danimarca nel Baltico.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Frase enigmaticata: Sbarco andare Croce Rossa sulla Grecia magica

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

L'amico di casa

Il signor Gabriele Coppedè frequentava da circa vent'anni casa De Prisco: appariva ogni sera alle nove in punto; entrava nelle camere e in cucina per salutare la padrona di casa; cercava poi Grazia che ogni volta correva a nascondersi per il gusto di gridargli, di sorpresa, un giocondo *coccodè* che serviva a metterlo di buonumore ed a contraffargli il cognome.

Coppedè, dopo la morte della moglie, era diventato l'unico amico di casa De Prisco. E quando le due donne erano rimaste sole, perchè anche lui, poveretto, il professore Romolo, aveva pensato di andarsene all'improvviso, mentre saliva una mattina la scala del ginnasio, egli era entrato come un parente nella vita di Grazia e della signora Rosa, diventando, per la ragazza, semplicemente il signor *Coccodè*.

L'amico di casa si tratteneva due ore: il tempo necessario perchè la signora Rosa corresse a prepararegli un caffè, da servirgli in una tazza di porcellana antica con il ritratto di Napoleone III, e Grazia potesse mostrargli i progressi di una sua coperta a ricamo, tutta fiori ed angioletti festosi. Egli rimaneva tutto il tempo della visita accanto al tavolo, in sala da pranzo, a fissare Grazia che infilzava con il suo ago gli angioletti, mentre la signora Rosa andava su e giù per la casa, borbottando contro gli invisibili spiriti malefici che, a sentirla, le nascondevano sempre la reticella o il barattolo dello zucchero.

Ma non c'era verso che gli invisibili spiriti malefici si decidessero a smetterla: e la signora Rosa, il signor Coppedè e la signorina Grazia si erano ormai abituati a quella piccola tragedia serale che finiva, per fortuna, in favore di Napoleone III: l'unica docile e rassegnata che aspettasse, con la testa in giù, che venissero a rimetterla nella posizione giusta; nella posizione a cui ha ben diritto anche un imperatore di porcellana.

***

Una volta, di domenica, il signor Gabriele trovò in sala da pranzo, al suo posto, un giovanotto robusto e sanguigno che rideva e conversava allegramente con le due donne.

La signora Rosa aveva un abito verde-bottiglia e due orecchini di falsa ametista. Fece le presentazioni:

— Il signor Gabriele Coppedè... Mio nipote Augusto... Sapete? Quel mio nipote che gira il mondo per il suo commercio.

Vi fu una pausa lunghissima. Coppedè guardava ora la signora Rosa sperduta in quel vestito di seta frusciante, ora il giovanotto che ogni tanto dava un colpo sulla spalla di Grazia, ora la ragazza costretta a tirarsi giù l'abito che si ostinava a scoprirle le gambe fino all'elastico.

La signora Rosa, intanto, rimproverava affettuosamente il nipote:

— Tanti anni senza scrivere una cartolina, senza farsi vivo! E la tua cuginetta che ti aspettava...

Augusto rispondeva evasivamente. Preferiva invece raccontare tante cose di viaggi e di traversate, di terra e di mare, di città e di paesi.

Le due donne si misero ad ascoltarlo a bocca aperta: la signora Rosa soddisfatta e con gli occhi lucidi per l'emozione; Grazia che ora si lasciava brancicare anche il braccio, proprio come se fosse cresciuta insieme a quel coso lì, tutto raso e incipriato che parlava di complicati commerci e faceva vedere la Cina e l'America sotto il paralume.

***

Il signor Gabriele mancò da casa De Prisco alcuni giorni, e precisamente dal lunedì al giovedì. La sera del venerdì, un'ora prima del consueto, la signora Rosa se lo vide comparire dinanzi. Indossava un abito nero, un po' antiquato, con i baveri orlati di trina. La donna, sorpresa, avrebbe voluto domandargli notizie della sua salute, chiedergli la ragione di quei quattro giorni di assenza, rimproverarlo di non aver mandato qualcuno per informarla, ma Coppedè se ne stava lì, sull'uscio del salotto, pallido, rigido, immobile, con il cappello a bombetta sotto il braccio e con una camelia all'occhiello.

Era apparsa Grazia. Per la prima volta Coppedè vide la ragazza con i capelli arricciati e due nuvolette di cipria sui pomelli. Le disse con una vaga intenzione di sorriso: — Bisogna ch'io dica qualche cosa alla mamma.

Grazia si allontanò contrariata. La povera signora Rosa precipitava dalle nuvole. Non trovando una risoluzione migliore, sedette. Fu allora che il signor Gabriele si lasciò cadere su di una poltrona. Le fece:

— Mia cara e buona signora...

Lei, ormai rassicurata dal tono affettuoso di quelle parole, tornò la signora Rosa che conosceva da vent'anni il signor Gabriele, e gli domandò:

— Insomma, si può sapere dove siete stato? Meriterete non so che cosa, coco.

— Un momento, un momento. Non crederete, per carità... E poi io sono un uomo di spirito, ho i capelli grigi. Gioventù, cara e buona signora.

La donna non capiva. Le pareva soltanto stranissimo che egli fosse vestito a quel modo, con il fiore all'occhiello. Per migliorare le sorti della conversazione, tornò alla prima domanda:

— Indisposto, è vero! Scommetto che avete avuto la solita emicrania.

— Già, l'emicrania. Ma è inevitabile che venga, l'emicrania, quando si è soli come un cane, senza qualcuno che vi curi e vi guidi! Io, ora, avrei bisogno di una donna.

— Di una donna!

— Vi pare strano che un uomo a cinquantadue anni abbia bisogno di una donna?

— Di una donna di servizio, sicuro, stupida che sono!

— Dite la verità: avete creduto che io volessi riprendere moglie!

— Sì; no. Mi fate delle domande!

Coppedè aveva abbandonato il cappello e si era messo a ginocchierellare con un grosso anello di rubino che infilava e sfilava da un dito all'altro.

— Vi aspettavamo, signor Gabriele. Anche Augusto ha domandato ogni sera di voi.

— E... la signorina Grazia che ha detto?

— La signorina Grazia! Ma che novità sono queste? Se l'avete chiamata Grazia per tanti anni! E' come se fosse vostra figlia. Che cosa avete, stasera, signor Gabriele!

— Ormai non è più una ragazza: è una donna da marito.

— Appunto. Non mi avete dato tempo di parlare, benedetto uomo! Un marito, l'avete detto. Abbiamo aspettato voi appunto per questo.

Coppedè si volse: passò per la sua faccia, per i suoi occhi, per la sua bocca, un crucciо, un sorriso, una pena.

— E non mi dite niente?

— Ma sì, ma sì. Grazia voleva dirvelo lei, voleva scrivervi ieri, ma io le ho detto: il signor Gabriele è o non è un uomo di mondo? L'avrà già capito: l'amore e la tosse non si possono nascondere...

— Signora Rosa...

— Ci vorrà un po' di tempo, va bene, ma il partito è buono. La lontananza, i viaggi... Lo so, capisco, ma che volete farci, caro signor Gabriele!

Il caro signor Gabriele non rispose. A cinquantadue anni e con una camelia sul bavero era diventato rosso come il solito bambino sorpreso a rubare la solita mela. La signora Rosa continuava:

— Le vorrà più bene al ritorno.

Allora alla mente di Coppedè tornarono i racconti del giovanotto, la terra di cui parlava e che per lui, in quel momento, si limitavano alle carte geografiche. Pochissima cosa: un mare scolorito e quattro macchie di verde da percorrere in un passo.

— Che stordita! — scattò la signora Rosa, scusandosi più con gli occhi che con le parole.

— Volevate dirmi, mi pare...

Coppedè si volse. Aveva gli occhi sbiancati e imploranti:

— Infatti... Volevo dirvi che... Volevo dirvi, sì, che vostro nipote e la signorina Grazia, cioè no, che vostro nipote e Grazia, Grazia, insomma, potevano sposarsi, coco... Un'idea, un'idea così naturale che non è più un'idea.

La donna si alzò e chiamò la ragazza. Egli si toccò la camelia ormai tutta ingiallita e sfogliata, e con un sorriso che non gli apparteneva, si disposе ad aspettarla in piedi, vecchio e paterno amico di casa, per farle gli auguri.

Roberto Minervini

La due donne si misero ad ascoltarlo a bocca aperta...
(Disegno del pittore QUAGLINO)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

«IO, SUO PADRE»
Camillo Pilotto e la "Scalera" in lite

Un ricorso dell'attore in Cassazione

Roma, mercoledì sera.

Tra l'attore cinematografico Camillo Pilotto e la Società Scalera Film, interveniva in data 2 aprile 1938 un contratto per il quale la Scalera impegnava in esclusiva l'attività artistica cinematografica del Pilotto per l'interpretazione di film in ruolo di protagonista assoluto o in ruoli di fianco, che avessero un'adeguata consistenza artistica. Il Pilotto fu designato protagonista per la realizzazione del film «Io, suo padre» con sceneggiatura di Marcello Albani. Successivamente la sceneggiatura veniva definitivamente rivedita da Mario Bonnard a cui, quale regista, era affidata la relativa realizzazione cinematografica.

Senonchè, parve al Pilotto che dalla revisione operata dal Bonnard la figura del protagonista che egli doveva interpretare venisse completamente svuotata di importanza e di consistenza artistica, il che portava, nel pomeriggio del 10 ottobre 1938, ad un vivace alterco fra il Pilotto e il Bonnard, nell'ufficio del direttore della Scalera Film, in conseguenza del quale dopo alcuni giorni veniva comunicato al Pilotto la risoluzione in tronco del contratto di lavoro per grave atto di indisciplina.

Riuscito vano il tentativo di un amichevole componimento, il Pilotto adiva il Tribunale (Sezione speciale del lavoro) per ottenere il pagamento di 50 mila lire che ancora dovevano essergli pagate sulle 150 mila convenute, e la condanna della società al risarcimento dei danni per l'ingiustificato provvedimento.

A sua volta la Scalera chiedeva in via riconvenzionale dichiararsi legittima la risoluzione del contratto, la restituzione delle somme già pagate, oltre il risarcimento dei danni.

Il Tribunale rigettava la domanda del Pilotto ed accogliendo la riconvenzionale della Scalera dichiarava legittima la risoluzione in tronco del contratto di lavoro per fatto e colpa dell'attore, con conseguente condanna alla restituzione delle somme percepite, danni e spese, e tale pronunziato veniva confermato dalla Corte d'Appello di Roma. Avendo il Pilotto proposto ricorso in Cassazione, la causa, investente eleganti questioni giuridiche e artistiche in materia cinematografica circa i rapporti tra Casa produttrice, attore e regista, è stata recentemente dalla 2ª Sezione della Suprema Corte. Il Procuratore Generale ha chiesto il rigetto del ricorso ed è da prevedersi che la Corte deciderà in conformità.

L'ex-presidente della Borsa di New York
dirigerà una latteria dopo 40 mesi di carcere

New York, mercoledì matt.

Richard Withney, ex-presidente della Borsa di New York, ed ora ospite delle famose prigioni di Sing Sing col numero 94.832, il giorno 17 agosto sarà graziato sulla parola, dopo aver scontato 40 mesi della pena di 10 anni di carcere cui fu condannato per il furto di oltre 200.000 dollari.

Withney è così graziato entro il termine minimo che la legge permette e gli è stata accordata «la libertà sulla parola» dopo un interrogatorio di quindici minuti cui è stato sottoposto dalla commissione per i liberati dal carcere.

Il già ricco e potente Withney, uscendo dal carcere assumerà la direzione di una grande fattoria per la lavorazione del latte, ramo nel quale egli, mentre si trovava all'apice della sua gloria e della sua potenza, ed era uno dei migliori ornamenti dell'aristocrazia del denaro, aveva acquistato pratica, dirigendo un'impresa simile di sua proprietà nelle vicinanze di New Jersey. Gli è stato permesso di assumere questo impiego e durante il periodo di libertà condizionata sarà messo sotto la sorveglianza delle autorità correzionali del dipartimento di New York.

Una Banca per i paria aperta a Bombay

Bombay, mercoledì sera.

E' stata aperta in questi giorni la prima banca dei paria. Fra i fondatori dell'istituto figura lo stesso Mahatma Gandhi. L'avvenimento riveste importanza eccezionale perchè, come è noto, in India gli «intoccabili» non possono maneggiare il danaro che è passato per le mani degli indù delle altre caste.

Un supermicroscopio
che ingrandisce 100.000 volte

Chicago, mercoledì mattino.

Il dott. V. Z. Zworykin, direttore del reparto ricerche scientifiche della «Radio Corporation» ha annunciato la costruzione di un supermicroscopio che avrà la potenza d'ingrandimento di 100 mila volte.

I proclami tedeschi in Lituania

Donne lituane mentre leggono i proclami germanici con i quali si annuncia la liberazione dei popoli baltici dall'oppressione bolscevica

I segreti motivi del gesto di Roosevelt sull'Islanda

Il Presidente americano cerca il motivo di guerra contro l'Europa

L'intervento russo ha reso impopolare l'alleanza con Londra - L'imperialismo alla ricerca di nuove prede - Severi mòniti dei giornali germanici - La pazienza di Berlino ha un termine

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

L'occupazione dell'Islanda da parte degli Stati Uniti acuisce il contrasto fra l'America e l'Europa e lo acuisce — è chiaro come il sole — per colpa della prima.

Riassunta in poche parole, l'opinione berlinese su quanto atto improvviso del Presidente Roosevelt è la seguente: si tratta di una intenzionale provocazione, mirante ad ottenere che i tedeschi sparino il primo colpo e che la guerra fra i due Continenti diventi aperta e dichiarata.

Resta soltanto da vedere se la Germania si lascerà provocare, o non considererà invece prematuro il momento, deludendo ancora una volta la Casa Bianca, che ha urgente bisogno di argomenti propagandistici per unificare la Nazione perturbata dalla campagna di Russia e sempre restia a mandare la flotta al di qua dell'Atlantico.

Ogni persona ragionevole capisce, dunque, che l'allargamento della guerra è più vicino per colpa dell'America; e che se tale allargamento sarà evitato lo si dovrà alla pazienza e al sangue freddo del Reich.

Ma già si può notare da segni inequivocabili che la pazienza tedesca è sul punto di esaurirsi.

Limiti alla pazienza

A giudicare da quel che si dice da 24 ore nella Capitale del Reich e da quel che scrivono stamane i giornali berlinesi, commentando il gesto rooseveltiano — di cui dà notizia un breve comunicato del D.N.B. — i motivi che hanno spinto il dittatore di Washington a fare questo passo azzardato attraverso l'Oceano per mettere le mani su una terra che nessun uomo di senno, nemmeno in America, si attenterebbe di annettere geograficamente al Nuovo Mondo e che nessuno ha mai pensato di considerare americana per storia, razza, cultura o tradizioni, non sono quelli proclamati da Roosevelt nell'annunciare al pubblico della Confederazione il fatto compiuto.

Le parole di Roosevelt sono pura propaganda e, per di più, propaganda trasparente.

I motivi veri appaiono di altro ordine e possono essere così tracciati:

1) Egli aveva bisogno di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla guerra di Russia, che, con il suo significato ideologico, col suo carattere di lotta contro la barbarie anticuropea, ha prodotto delle breccie nel fronte interventista, indebolendo la volontà di molti che predicavano prima la «guerra santa» al nazionalsocialismo.

Se da costoro il nazional-socialismo — per la loro forma mentis — può essere considerato nemico, essi non mancano però di riconoscere che il bolscevismo è un nemico cento volte più pericoloso, quello che non soltanto deve essere ritenuto tale in base a calcoli di interesse (e i calcoli di interesse sono il cemento principale dell'intesa senza la Germania), bensì anche in base a calcoli di ordine spirituale.

Roosevelt aveva bisogno di debellare il movimento di fronda nell'interventismo americano ed ha riproclamato l'esistenza delle fantastiche minacce tedesche alla America; riproclamandole ha posto la Nazione dinanzi all'inizio di una di quelle imprese politico-militari che egli giudica possa suscitare la solidarietà della Confederazione, nonostante i dissensi in merito all'intervento; giacchè, quando un paese è impegnato, lasciono i contrasti interni.

2) In secondo luogo il Presidente americano voleva riaffermare al mondo con il suo gesto che gli Stati Uniti sono sempre solidali con l'Inghilterra, che, cioè, gli avvenimenti delle ultime settimane, se hanno prodotto un effetto su Washington, hanno prodotto quello di forzare il proposito di appoggiare l'Inghilterra nel conflitto.

In pratica, Roosevelt viene in soccorso della Gran Bretagna

nell'intervallo americano ed alleviandole il compito di accertare i convogli attraverso l'Atlantico, poichè le rotte fino all'Islanda saranno vigilate dalla flotta americana.

In questo modo egli spera che il *casus belli* scoppierà da un istante all'altro, che dal un siluro squarcerà qualcuno degli scafi americani mandati allo sbaraglio in alto Oceano e che, così, gli sarà facile trascinare un'opinione pubblica americana indignata a chiedere la guerra.

Roosevelt sfida oggi la Germania (e con la Germania naturalmente anche l'Italia), ma la responsabilità del futuro conflitto ricadrà di riverbero sulle spalle del Reich, se e quando quest'ultimo accetterà la sfida attuale, agendo di conseguenza.

3) La terza ragione dell'atto americano è di natura puramente e cinicamente imperialistica.

Roosevelt approfitta ancora della debolezza britannica per occupare posizioni avanzate e adesso per la prima volta mette il piede su territorio storicamente e geograficamente europeo, dando un calcio, egli stesso, alla famosa dottrina di Monroe, che pretende il disinteressamento d'Europa al Nuovo Mondo in cambio — implicitamente — del disinteressamento americano agli altri Continenti.

Un viaggio sintomatico

Le mire degli Stati Uniti sull'Islanda non sono del resto di nuova data.

E' da ricordare, ad esempio, che all'epoca della Crociera Atlantica comandata da Italo Balbo nel 1930, Washington si mostrò preoccupata. Che cosa andavano a fare laggiù gli italiani? Cercavano forse di ipotecare quella piattaforma oceanica destinata a diventare tanto importante in futuro per le comunicazioni aeree?

Ed ecco Washington inviare allora il colonnello Lindbergh a compiere un viaggio «di ispezione», quello stesso Lindbergh che oggi è, però, il più dichiarato nemico della politica di avventure del Presidente americano.

In realtà il gesto odierno di Roosevelt, se lo si considera da questo punto di vista, non è un atto amichevole verso l'Inghilterra, ma un atto ostile a cui Londra deve piegarsi, perchè è troppo debole.

Gli imperialismi non si consolano tra loro. Il gesto di Roosevelt, secondo molti, può essere anche interpretato come un'ammissione che la posizione dell'Inghilterra è ormai senza speranza, onde non c'è da indugiare nel sostituirsi ad essa nei guanti vitali del mondo, prima che avvenga il crollo dell'Impero britannico.

Una serie di falsi

Il più significativo commento tedesco odierno al proposito del Presidente «democratico» che compie un atto di «quasi-guerra» senza consultare nè il parlamento, nè il paese, lo si legge nel Völkischer Beobachter. L'organo nazional-socialista scrive che vi sono moltissime ragioni per far capire che Roosevelt non crede nemmeno a una delle parole da lui pronunciate a spiegazione dell'occupazione islandese.

Roosevelt sa che l'Islanda è parte integrante dell'Europa; sa che la Germania sta minacciando l'Islanda, e la quale si trova nella sfera di azione della flotta britannica; sapeva che l'Islanda era già occupata da forze britanniche, le quali nel particolare punto geografico in cui si trova l'isola, non abbisognavano di appoggi; sapeva che gli inglesi non avrebbero riconquistato la perduta potenza bellica, potendo ora disporre di qualche migliaio di soldati dislocati nell'isola artica; mentre Roosevelt sa che il suo atto è un atto di violenza pura e semplice contro gli inermi contadini islandesi; Roosevelt sa che la richiesta di soccorso da lui messa in bocca al Presidente del Consiglio islandese è una falsificazione; e sa, infine, che l'America non ha bisogno di posizioni avanzate nell'Oceano «perchè soltanto un malato di mente in Europa potrebbe pensare di attaccare l'America».

Il giornale termina dicendo:

«La politica estera di Roosevelt è un crimine continuato contro la pace e contro la felicità dell'Europa, e, al tempo stesso, è un continuato, cinico inganno ai danni dei suoi stessi connazionali. Tutto ciò è del resto dimostrato dai documenti che hanno svelato le intenzioni degli Stati Uniti negli anni antecedenti al conflitto, intenzioni minimi appunto a provocarlo».

Dal canto suo la Boersen Zeitung commenta con queste significative parole: «Roosevelt ha messo il piede nella zona di operazioni di questa guerra; si è spinto consapevolmente sul campo di battaglia sul quale si spara. La responsabilità è sua».

Giorgio Sansa

Oltre 200 quintali di grano e di fieno preda delle fiamme

Mortara, mercoledì sera.

Verso l'una di notte, in un porticato della cascina condotta dall'agricoltore Berja Giovanni fu Angelo, d'anni 67, di Mede (Mortara) per un mozzicone di sigaretta gettato imprudentemente, si sviluppava un violento incendio che provocava la distruzione di oltre 100 quintali di grano in covoni pronto per la trebbiatura. Andavano inoltre distrutti circa 120 quintali di fieno e una cinquantina di quintali di legna. Lievi danni riportava pure una trattrice agricola.

Anche il porticato subiva danni considerevoli al tetto e alle travature. L'intervento dei vigili del fuoco locali è valso a far sì che l'abitazione dell'agricoltore Berja e la stalla non subissero danni, malgrado fossero attigue al porticato in fiamme. Il danno ascende a parecchie migliaia di lire ed è coperto parzialmente da assicurazione.

Due valorosi Balilla premiati dalla Fondazione Carnegie

Desio, mercoledì sera.

Un ragazzino che stava per affogare nel fiume Lambro veniva, nel 1937, tratto in salvo dai Balilla Luigi Recalcati di Simone e Cesare Magni di Luigi, entrambi da Sovico. Il coraggioso gesto veniva segnalato alle superiori autorità ed il Recalcati veniva premiato con medaglia di bronzo ed il Magni con diploma di benemerenza da parte del Ministero dell'Interno.

Ora i due bravi Balilla hanno avuto il riconoscimento del loro atto generoso anche da parte della Fondazione Carnegie che ha fatto pervenire ai Recalcati un diploma con medaglia d'argento e 1500 lire in titoli di rendita, e al Magni lire 1000 in titoli e pure la medaglia d'argento.

Cade dalla bicicletta

ALESSANDRIA. — E' precipitato dalla bicicletta nella ripida discesa di Valmadonna, la cagalinga Felicita Stefanoni, di 18 anni, fratturandosi gravemente al capo e all'anca destra.

Un truffatore

ALESSANDRIA. — Il garzone di campagna Michele Cabodi, di 20 anni, da Torino, truffava di 60 lire l'agricoltore Luigi Lovera, a pure di 50 lire ed un cesto d'uva la mezzala Jolanda Poggio; è stato ora condannato dal Tribunale a 6 mesi di reclusione e 800 lire di multa.

25.o di sacerdozio

TORTONA. — L'arciprete di Monte Berzario don Luigi Zavattarelli, presenti tutte le autorità e il popolo festante, ha celebrato il 25.o di sacerdozio. Ha seguito la ricorrenza con un bel discorso il Vicario Generale della Diocesi di Tortona, Mons. G. Rovida.

Esercenti puniti

CANELLI. — Con decreto del Prefetto è stata inflitta la chiusura degli esercizi per 15 giorni, a Poggio Giuseppe ed Angela Pavese, per vendita di generi alimentari a prezzo superiore al listino. La chiusura per giorni 30 è stata inflitta al commerciante Edoardo Poggio, per omessa denuncia di generi alimentari. Tutti e tre i suddetti esercenti sono stati inoltre deferiti all'Autorità giudiziaria.

Furto in una baracca

BUNEO. — Alle grange Foret di Bellino, da ignoti sono state asportate da una baracca dell'Amministrazione militare, abbattuta da una frana, tutte le ferramenta e gli infissi, per un valore complessivo di circa duemila lire.

Muore per una caduta

CUNEO. — Il contadino Spirito Saltarore di 59 anni, residente in frazione S. Lorenzo di Saluzzo, per l'improvvisa rottura di un ramo, è precipitato da un'altezza di cinque metri da un ciliegio, riportando fratture multiple e lesioni interne per cui è poco dopo deceduto.

Carrettiere infortunato

VERCELLI. — Certo Battista Sant'Angelo di 36 anni, da Buronzo, mentre guidava un carro carico di fieno cadeva procurandosi la frattura della clavicola sinistra. Portato all'ospedale veniva ricoverato a dichiarato guaribile in 30 giorni.

Ucciso da un autocarro

DEBIO. — Alla frazione Cascina Amata del comune di Pederno Dugnano, un autocarro pilotato da tale Luigi Tufano, investiva il pasettiere Arturo Moroni, di 38 anni, il quale riportava gravi ferite al capo. Trasportato alla propria abitazione, dopo alcune ore cessava di vivere.

Il 12.o figlio

MONDOLFO. — La casa del camerata Demetrio Pegoraro, capo-squadra della Milizia, abitante nel vicino comune di Sant'Angelo, è stata allietata dalla nascita del 12.o figlio.

Volo mortale

BUSTO ARSIZIO. — Il falegname Pietro Giavini, di 59 anni, mentre sul l'alto di una scala era intento alla riparazione delle imposte di una finestra, perdeva l'equilibrio e precipitando all'indietro da un'altezza di circa dodici metri, andava a battere l'occipite contro gli spigoli di una roccia artificiale del fabbricato stesso. Per la violenza del colpo l'infelice decedeva all'istante.

I vocaboli stranieri
e sopr'utter qui s'impara,
che son tanti pronti neri
nella nostra lingua rara.

CRAUS. — (tedesco Kraus) corrisponde all'inglese «tight» che spesso da noi si scrive come si pronuncia: tait.

Ordinariamente i signori in «tight» e «kraus» sono buffi. Su una spiaggia, poi, verrebbero derisi non solo dai fanciulli, ma perfino dai vecchi. Il Panzini suggerisce, per sostituire l'esotismo, la parola «vestaia».

CRAVACHE. — E' ricordi altro che il nostro «frustino» e il nostro «scudiscio».

CREAZIONE. — Parola italianissima, ma di cui fa uso indegnamente. Creare significa produrre dal nulla. Creatore è Dio, e, se proprio vogliamo, anche l'artista. Oggi, invece, tutti «creano» nuovi modelli, il calzolaio «crea» un nuovo tipo di formaggio, nella vetrina della modista si vedono delle «creazioni», ci «creano» istituti, banche, industrie.

Il mondo è pieno di creatori.

Quest'abuso del verbo creare ci viene dalla lingua francese.

Un istituto non si crea, si fonda, una banca si fonda, si apre, un nuovo tipo di cappellino si inventa, un formaggio si fa, si produce, un senatore non si crea, si nomina, e così via.

Tutto ciò lo dico senza asprezza, ma pacatamente, con calma, come un padre a nonna.

CREMAGLIERA. — Dal francese «crémaillère». Viene da molti chiamata «ferrovia a cremagliera» quella ferrovia che sale e discende mercè una larga rotaia nella quale s'ingranano i denti di una ruota speciale. La Ferrovia dello Stato usano l'espressione: ferrovia a ingranaggio. Ingranaggio è francesismo («engrenage») ma è sempre meglio «ingranaggio» di «cremagliera». Si potrebbe dire correttamente «ferrovia a dentiera», ma è un'espressione che fa pensare alla nonna.

CRICKET. — Qui ti voglio.

«Cricket» vuol dire letteralmente grillo, ed è il nome di un gioco al quale prendono parte due squadre di undici giocatori ciascuna; ogni giocatore è munito di una spatola con la quale colpisce e manda in avanti una piccola palla dura con lo scopo di farla arrivare nel «wicket» (che è la porta). Tutti i guai sono quelli, e chi vuole giocare il «cricket» o grillo, lo giochi. Aggiungo soltanto che colui che fa spedire bella la palla si chiama «batsman».

Traduca con «grillo». E allora bisognerebbe tradurre «poker» con «stuzzicadenti».

Anticamente questo gioco si praticava anche da noi e si chiamava «truco». Ricordiere in onore il vocabolo? Signori, no! Piuttosto «cricket». Meglio è sondarne una vita varia e dignitosa e attenersi strettamente dal giocarlo per fuggire di dargli un nome.

CROQUETTES. — Sono quelle polpettine di riso, di carne, di patate, di forma bislunga, che si friggono in padella e si mangiano croccanti. L'adattamento italiano è «crocchette» o «crocchette».

Quasi quasi «crocchette» potrebbe andare. C'è l'idea del croccante.

In italiano bisognerebbe dire «crocchetta», ottenete. Fate come volete.

CROSS-COUNTRY. — Letteralmente significa «attraverso i campi». Già da tempo è entrata nell'uso la nostra espressione corrispondente: «corsa campestre». Ma è rimasta ancora «crossetta» o solo, cioè, che grande parte alle corse campestri.

Dobbiamo rassegnarci ad abbandonare il breve e obbligativo «crossista», e a dire corridori di «corsa campestre». Lungo, ma nostrano.

CROUPIER. — E' l'uomo che nelle case da giuoco sta alle «roulette» (la scrittura lombarda Carlo Dossi usò «rollina», voce ripresa da Marco Ramperti) e ne dirige e sorveglia il giuoco. E' l'«assistente» o, meglio, il «tenitore».

CULOTTES. — Anche pronunciato con la «u» francese il vocabolo non riesce a far dimenticare la sua nobile origine. Si dica «calzoncini» o «mutandine».

CUTTER. — Letteralmente vuol dire «tagliatore». Voliere sottile, con la chiglia a coltello, e in latino coltello si dice «culter».

Da «culter» è venuto «coltro» ch'è il ferro posto verticalmente davanti all'aratro.

Perchè non chiamare «coltro» il «cutter»?

Dico così, serio.

Mosca

Cade da un'impalcatura

MILANO. — Certo Giuseppe Bonfanti, di 45 anni, da Milano, mentre lavorava in via Ravizza, cadeva da un'impalcatura alta circa 4 metri, riportando la frattura del femore destro. Ricoverato all'ospedale, dichiarato guaribile in 40 giorni.

Ferito da un colpo di fucile

MILANO. — Il diciottenne Giuseppe Cavalli, da Milano, mentre maneggiava un fucile da caccia, partiva un colpo che lo feriva alla mano destra. Ricoverato all'ospedale, dichiarato guaribile in 30 giorni.

Cade da un albero

MILANO. — Il diciottenne Giuseppe Cavalli, da Milano, mentre maneggiava un fucile da caccia, partiva un colpo che lo feriva alla mano destra. Ricoverato all'ospedale, dichiarato guaribile in 30 giorni.

Mercoledì 9 Luglio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 242,5 - 246,2 - 422,8 - 491,8. — Ore 17: 8. orario - Giornale radio.

17,15: Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

18: Notizie a cura dei militari dislocati nei territori occupati.

18,15-18,30: Notizie dell'interno e sportive.

18,30: Conversazione. — 19,40: Musica varia. — 20: 8. orario - Giornale radio.

20,30: Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 246,2 - 422,8 - 491,8. — Ore 20,30: Musica varia.

20,40: Programma di musica da camera.

(Al posto di questa due precedenti trasmissioni era permanentemente la trasmissione della «Messa Papale Marcelli» del Palestrina, eseguita sotto la direzione del maestro Lorenzo Perosi, della «Cappella Pontificia». Però essendo indisposto — fortunatamente lo via di miglioramento — il maestro Perosi, la interessante trasmissione è stata rinviata).

21,10: Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».

21,20: ◆ «Tre puntili sbe ballano», tre atti di Rosso di San Secondo. Interpreti: Wanda Capodaglio, L. Carini, F. Radi, Tina Mayer, Flora Romani, Lina Francesconi, Olga Cerretti, Paola Dolfi, F. Bacci, M. Marraoc, Nello Bonora, G. Piamonti, V. Gottardo, Ria Rabe, Giliana Massoni (Lavoro considerato fra i migliori e più espressivi di quanti Rosso di San Secondo dette al teatro, e comunque quello che forse ha dato maggior fama al nome dell'autore. Vuole avere ad ha questo significato simbolico: nella vita i sentimenti sublimi sono quasi sempre impossibile perchè diventano subito all'ambiente. Ogni pretesto è buono a divagare dall'assoluto. Allorchè si è vivi, fatalmente ma si è morti nella vita, perchè vi abbiamo intimamente rinunciato allo scopo di dedicare pensiero e anima alla memoria di chi ci fu carissimo e ci fu tolto, allora sì, sì è, in senso assoluto, vivi. A dare sostanza a tali concetti si arriva a spasimo, in quella commedia, lo strazio di una madre, la cui tenera creatura venne barbaramente uccisa nell'infuriare dell'odio bolscevico. C'è, anche, in questo dramma dell'illustre rammentografo, la disperata ricerca pansecondiana dell'illogale rispetto al relativo e l'affermazione che bisogna aver tutto scritto, notizia, perduto, per essere veri, autentici, puramente, nel proprio io).

23,45-24: Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Dalle 17 alle 20,20 (v. progr. prec.).

ONDE: metri 230,2. — Ore 20,20: Trasmissione dal Teatro di Lubiana: Rappresentazione straordinaria del Teatro Reale dell'Opera di Roma: ◆ «La Traviata», opera in tre atti di Giuseppe Verdi. Interpreti principali: Maria Caniglia, Beniamino Gigli, Gino Bechi - Negli intervalli: 1. (in circa): Conversaz. di Mario Puccini: «Ritorno al mare». 2. (22 circa): Nino Alberti: «Dive dell'Ottocento: Le sorelle Marchisio». 3. (22,45 circa): G. Radio.

Giovedì 10 Luglio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 242,5 - 246,2 - 422,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a cura dei militari dislocati nei territori occupati — 8: 8. Orario - Notizie a cura dei militari dislocati nei territori occupati — 8,15: G. Radio — 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari dislocati nei territori occupati.

10,45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il caso Robinetti», rivista di Zor.

11,15-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,10: Borsa - Musica varia. — 12,30: Notiziario turistico.

12,45: Per le donne italiane: Trasmissione organizzata in collaborazione con i Fasci Femminili.

13: 8. Orario - G. Radio.

13,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

14: Giornale radio.

14,15: ◆ Canti e inni dell'Italia guerriera, diretti dal m.o Gallino.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Messaggi di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Dalle 7,30 alle 11,55 (v. progr. prec.).

13,15: Musica varia.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 19: 8. Orario - G. Radio.

18,15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Rafanini. - Nell'intervallo (18,30): Riassunto della situazione politica.

18: Giornale radio.

18,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

18,30: Musica operistica.

18,45-19: Giornale radio.

Dalle 19 alle 19 (v. progr. prec.).

STAZIONE DI ZARA

MERCOLEDI': Ore 13 e 20: 8. Orario — 13,1 - 14 - 14,45 - 20,1 - 22,45: G. Radio — 20,15: Commento ai fatti del giorno — 12,30: Radio Scolastica — 21,30: ◆ «Norma», opera di V. Bellini.

RADIO

Anno 75 Mercoledì 9 Luglio 1941 STAMPA SERA - Anno XIX - Num. 163

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il novello Silla si è tolta la maschera

Il cinico imperialismo di Roosevelt rivelato appieno dalle sue parole sull'aggressione all'Islanda

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, mercoledì matt.

Ambienti politici e parlamentari, stampa ed opinione pubblica, come è naturale, continuano a rivelare l'emozione suscitata dall'improvviso colpo di scena di Roosevelt sull'Islanda. La denuncia, da noi a suo tempo riferitavi, fatta dal senatore Wheeler delle intenzioni aggressive della Casa Bianca sull'isola atlantica aveva suscitato nei giorni scorsi il più vivo interesse, ma non la si credeva del tutto esatta. Alla prova dei fatti, invece, la sua incredibile attendibilità è risultata soltanto nei riguardi della data: Wheeler l'aveva prevista per il 25 luglio, essa è avvenuta molto prima. «Roosevelt — scrive un giornale isolazionista — non si era ritirato a Hyde Park per respirare aria buona, ma per avvelenare ancora di più l'atmosfera del mondo, per pugnalare alle spalle la pace e i diritti costituzionali del popolo americano, per mettere il Congresso, diventato meno malleabile dopo lo scoppio del conflitto dell'Asse con la Russia, al fronte al fatto compiuto».

E la geografia?

Il Presidente, intanto, è ora a Washington e alla Casa Bianca ha ricevuto i giornalisti per la consueta intervista collettiva. In essa, messo sull'argomento dell'Islanda, egli ha dato novella prova del suo cinico disprezzo per le leggi internazionali e della sua imperialistica e provocatoria visione degli avvenimenti.

Avendo egli, nella comunicazione dell'azione in Islanda detto che con essa nuova valuta precedere un'occupazione tedesca, un giornalista gli ha chiesto se egli avesse effettivamente avuto delle informazioni secondo le quali la Germania avesse progettato l'occupazione dell'Islanda.

Roosevelt ha risposto, dapprima, in modo evasivo, di non poter dare in merito una risposta categorica e, poi, ha detto:

«Talvolta si agisce dopo essersi resi conto del pensiero al posto dell'altra parte e dopo aver riflettuto su che cosa si sarebbe fatto qualora ci si trovasse dall'altra parte».

Rivoltagli, allora, l'osservazione che, fino a pochi mesi fa, egli non aveva qualificato l'Islanda come «appartenente all'emisfero occidentale», il Presidente ha risposto sorridendo che la sua opinione su ciò che appartiene all'emisfero occidentale deriva sempre dai colloqui avuti all'ultimo momento con i «pegografi» ai quali ha dato il compito di definire entro esatti confini il territorio e la sfera di interessi dell'emisfero stesso.

Sull'argomento ha ancora aggiunto che vi sono dei territori che indubbiamente giacciono nell'emisfero occidentale e che, ciononostante, sono completamente privi di valore dal punto di vista strategico, mentre, d'altra parte, ve ne sono altri, situati fuori dell'emisfero, che, strategicamente parlando, sono proprio della massima importanza.

Roosevelt ha poscia, smentito le notizie secondo le quali egli vuole istituire una linea aerea di traffico commerciale per l'Islanda, accennando, però, al fatto che aerei militari degli Stati Uniti si recheranno regolarmente colà.

Circa l'istituzione di una rappresentanza diplomatica nell'Islanda, inoltre, Roosevelt ha dichiarato che, per ciò, sono necessari due passi da parte del Congresso Federale, e, precisamente, l'adesione alla nomina di un inviato e l'approvazione per le spese della Legazione.

Esaurito, così, l'argomento dell'Islanda e, avendo ancora fatta comprendere Roosevelt di non ritenersi legato nelle sue azioni da alcun confine geografico continentale, si è passati ad altri punti.

Un giornalista ha chiesto: «Ritenete, voi, le Azzorre, le Canarie e le Isole del Capo Verde interessanti strategicamente l'emisfero occidentale al pari dell'Islanda?» e Roosevelt ha risposto: «Non posso fare né previsioni, né dichiarazioni in proposito».

Soltanto l'interesse

Un altro ha, allora, chiesto se, attualmente, si trovano in Groenlandia contingenti di truppe americane. «Si tratta — ha risposto il Presidente — d'un argomento militare riguardante direttamente la difesa del Paese. Non posso, quindi, assolutamente parlare su di esso».

E', quindi, venuto in ballo il noto progetto del generale Marshall, Capo di Stato Maggiore dell'esercito, tendente ad ottenere l'autorizzazione del Congresso per l'invio d'un Corpo di spedizione americano all'estero e per il trattenimento sotto le armi di truppe che hanno terminato il loro periodo di servizio. Sul primo punto, Roosevelt ha risposto evasivamente rimandando i giornalisti alle sue precedenti dichiarazioni e sul secondo ha detto che il progetto di Marshall è giustificato dalla necessità di non disorganizzare le unità delle truppe già addestrate in un momento come l'attuale.

Dopo di che il Presidente ha dichiarato.. tolta la seduta.

Il novello Silla, come vedete, si è del tutto strappato dal volto la maschera. Il suo cinico imperialismo, la sua volontà di provocazione, la sua determinazione a portare la bandiera americana in zone ove non ha alcun diritto a sventolare e dove la sua presenza non può essere che fonte di più vasta guerra, il suo disprezzo per le leggi e i diritti internazionali e per la libertà dei piccoli Stati, appaiono evidenti e senza giustificazioni, oltre che dai suoi atti, dalle sue parole. Ormai il tiranno della Casa Bianca non tenta neppure più di avvolgere le sue piratesche imprese sotto il velo di cavilli giuridici o di ammantarle di dottrinari e idealistici, ma afferma chiaramente di agire esclusivamente secondo il suo interesse, anche a costo di contraddire i suoi puntuali dì ieri e le regole geografiche ed etniche di sempre.

Nulla mai, lui ed i suoi amici, potranno dire in risposta alle reazioni tedesche ed alle critiche giapponesi sud-americane, scandinave e del mondo intero. La responsabilità di questa pugnalata nella schiena all'Europa che combatte contro il bolscevismo ricade tutta ed integralmente sul parlitico e bieco Presidente degli Stati Uniti e su chi collabora con lui, a, anche solo, lo segue.

Ben giustificati, dopo quanto accaduto in Islanda, appaiono ora gli allarmi giapponesi per Vladivostok e quelli di Wheeler e dei popoli liberici per le Canarie, le Azzorre e le Capo Verde.

Come è naturale, intanto, il nuovo sopruso trova consenzienti gli interventisti e, prima fra tutti, lo sciagurato ex-rivale di Roosevelt, Wendell Willkie, il quale si è affrettato a dichiarare di approvare senza riserva alcuna, la decisione presidenziale e ad esprimere la speranza che «altri paesi nello stesso senso siano presto decisi, quali, per esempio, quello di impiegare delle navi della marina americana per pattugliare l'Atlantico».

I "perchè,, dal colpo

Interrogati, intanto, sulla forza del corpo di spedizione americano in Islanda, ambienti autorizzati di Washington hanno dichiarato che la base americana della Islanda è la «più forte base che gli Stati Uniti posseggono fuori del territorio nazionale».

Questa risposta è interpretata nel senso che la guarnigione degli Stati Uniti in Islanda deve raggiungere, al minimo, quarantamila uomini, perchè la base americana nelle isole Hawai, considerata sin qui come la più forte, aveva appunto una guarnigione di circa quarantamila uomini.

Negli stessi ambienti si ritiene, peraltro, che l'entità del Corpo americano di occupazione in Islanda raggiungerà le forza di ottantamila uomini, perchè tale è appunto l'entità del Corpo di spedizione britannico che deve essere sostituito.

E si collega a queste informazioni, quella secondo cui prossimamente Roosevelt domanderà al Congresso lo stanziamento della somma di 5 miliardi di dollari che verranno impiegati a favore delle Forze armate degli Stati Uniti. Degli stessi ambienti si apprende, inoltre, che il Ministro della Guerra, Stimson, intende domandare al Congresso lo stanziamento di una somma sufficiente per l'equipaggiamento di 300 mila uomini, nonchè di un'adeguata somma sufficiente per creare le necessarie dotazioni di aeroplani, cannoni, carri armati, ecc., colle quali poter armare un Corpo di riserva di almeno 3 milioni di uomini, quale è quello che gli Stati Uniti intendono costituire.

A parte ora le disquisizioni sul diritto, o meno, di Roosevelt di decidere il colpo brigantesco sull'Islanda, che non hanno importanza e che, semmai, interessano soltanto gli americani suoi sudditi, resta da vedere quale sarà, immediato o avvenire, la Casa Bianca intende fare della nuova base e degli 80 mila uomini che si propone di inviarvi a presidio.

Secondo i più, essa servirà a favorire l'invio di rifornimenti a Londra, ad avvicinare i soldati americani al campo della guerra, ad iniziare quella «ripulitura dell'Atlantico» preconizzata da Knox, in una parola a provocare ed a favorire quella guerra che Roosevelt sta cercando disperatamente.

Secondo altri, invece, che continuano a credere nell'intenzione roosevelliana di prendere quanto più può senza sparare, l'occupazione dell'Islanda come quella — avvenuta nei mesi scorsi — della Groenlandia e quelle di prossima effettuazione delle isole atlantiche e di Dakar, non costituisce altro che la conquista d'un territorio extra-continentale allo scopo nel belligerenti.

Questa seconda ipotesi, nel suo satanico cinismo, è, forse, più degna di Roosevelt della prima. Ha solo il difetto dell'assai difficile realizzazione. I conti al mondo del suo brigantesco agire, infatti, Roosevelt, e con lui gli Stati Uniti, o adesso o poi li dovranno pur rendere.

R. G.

L'affondamento di cinque navi in viaggio per l'Inghilterra

NEW YORK, mercoledì matt. (Tr.) - *In questi ambienti marittimi si annuncia oggi che sono state affondate cinque navi viaggianti al servizio della Gran Bretagna.*

Di esse, quattro battevano bandiera svedese, la quinta, olandese, batteva attualmente bandiera inglese. Queste navi sono la «Gunda» di 1770 tonnellate; la «Stig Gorthon» di 2141 tonnellate; la «Calabria» di 1272 tonnellate; la «Taberg» di 1182 tonnellate e la «Irene Maria» di 1882 tonnellate. Quest'ultima è la nave che apparteneva in precedenza ad un armatore danese.

RITORNA LITVINOF

Un discorso alla radio per il pubblico inglese

Amsterdam, mercoledì sera.

L'ex-commissario sovietico agli esteri, Litvinof, ha parlato ieri in inglese in un discorso alla radio tenuto per la Gran Bretagna, insistendo per «la massima collaborazione possibile fra Gran Bretagna ed Unione Sovietica». Ogni colpo che ora la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica infliggeranno alla Germania — così ha dichiarato Litvinof fra l'altro — avrà un effetto mille volte maggiore che non ogni colpo che venisse riservato per più tardi.

Litvinof ha qualificato Churchill come «un grande uomo di Stato», che durante il tentativo fatto dalla Germania di mettere una contro l'altra le diverse ideologie «di entrambi i di lei nemici» ha fatto sapere al mondo con grande risolutezza che l'Inghilterra non si lasciava ingannare.

Alla fine Litvinof ha concluso con la seguente assicurazione: «Così l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna con i suoi Dominii resistono, attivamente appoggiate dagli Stati Uniti, agli assalti della gigantesca macchina guerresca della Germania. Conduciamo questa lotta in comune per la liberazione dei popoli resi schiavi, nell'intento di procurare un'esistenza migliore a tutti gli uomini».

(*D. N. B.*)

Risorge Litvinof.

E', costui, una vecchia conoscenza degli italiani. Lo si conosce dai tempi della Lega e delle sanzioni. Fu il porta-bandiera di tutte le azioni dirette contro di noi, facendo da intermediario fra la cricca rossa del Cremlino e quella plutocratica di Londra.

Per spiegare come egli riuscisse tanto bene in questo mestiere, occorre soltanto dire della sua origine giudaica. Questo è il suo maggior merito.

Quando, a Ginevra comandavano i plutocrati giudei, Stalin si servì di lui e delle sue «entrature» attraverso la Sinagoga.

Quando, poi, lo Zar rosso pensò di dare un'occasione a volgersi verso il Reich, con il Patto del 1939, ebbe la precauzione di «riturare» Litvinof.

Ora lo si rivernicia a nuovo e lo si espone, almeno attraverso la radio, al pubblico inglese.

E' cosa ovvia.

Litvinof rappresenta infatti con la sua persona e i suoi atti la combutta fra plutocrazia e bolscevismo sotto l'egida del giudaismo.

329 aerei perduti dai russi in due giorni

Berlino, mercoledì sera.

(Tr.) *Da fonte competente si apprende oggi che nelle giornate del sette e dell'otto luglio, l'aviazione sovietica ha perduto 329 esemplari.*

Di questi, 191 sono stati distrutti nella giornata del sette e i rimanenti 138 nella giornata dell'otto luglio.

Dei 138 apparecchi che l'aviazione bolscevica ha perduto ieri, 79 sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei.

Preparativi militari nipponici alla frontiera con la Russia

Hong Kong, mercoledì sera.

(Tr.) *I circoli britannici di Hong Kong considerano i preparativi militari del Giappone come eventuali preliminari per un attacco contro l'Unione dei Soviets, tanto più che le truppe nipponiche di stanza sulle isole Hainan e Formosa sono state trasferite nel Manciukuò.*

Questa notizia conferma le voci che circolano a Sciangai secondo le quali avrebbero già luogo dei combattimenti ai margini del Manciukuò.

Risulta che il Giappone ha, intanto, potenziato la sua pressione nei mari del Sud ed ha concentrato 10.000 uomini al nord dell'Indocina francese. Il Giappone reclama ora basi aero-navali e la baia di Camrahm.

Il Giappone approfitta della situazione in cui gli Stati Uniti e l'Inghilterra concentrano la loro attenzione nel nord, sul porto russo di Vladivostok, unica porta aperta fra la Russia e l'America, per realizzare le sue mire espansionistiche nel Sud.

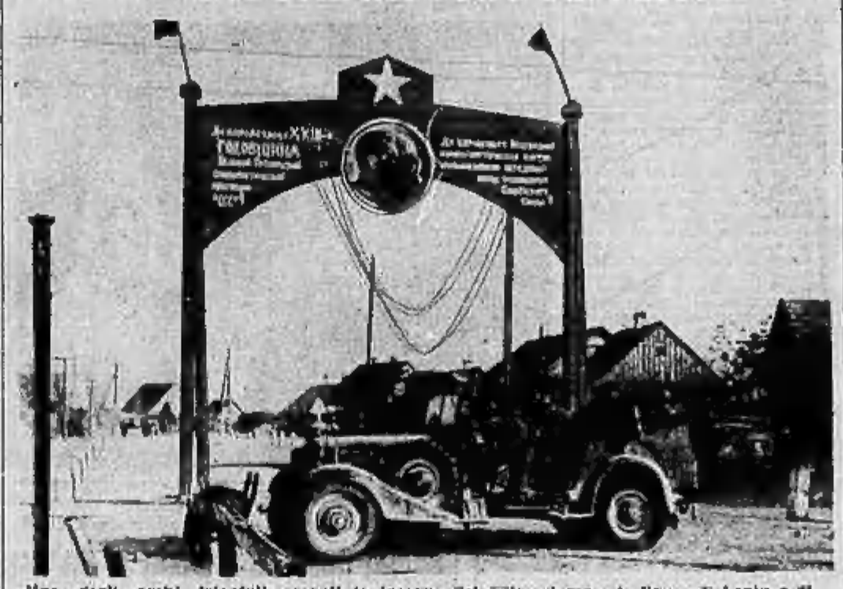
Dopo che l'Unione dei Soviets è entrata in guerra la stessa stampa inglese cita l'Impero britannico, gli Stati Uniti e la Cina come un gruppo saldamente collegato.

La Cattedrale di Beirut distrutta dai bombardieri inglesi

Beirut, mercoledì sera.

Una squadriglia britannica ha distrutto a colpi di bombe la storica cattedrale di S. Michele, a Beirut, (Stefani).

Il cancellato confine della barbarie rossa



Uno degli archi trionfali, recanti la insegna del bolscevismo e la figura di Lenin e di Stalin, che segnavano l'usurpato confine, ora cancellato dalle vittoriose truppe del Reich e degli Alleati, della barbarie rossa

Le distruzioni sovietiche in Ucraina

Case coloniche e raccolti dati alle fiamme dai russi

Apprensioni inglesi sulle possibilità di resistenza delle armate di Mosca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(S) - *Le vaste efficaci operazioni aeree tedesche sull'Inghilterra e su Alessandria, di cui fa menzione il comunicato tedesco di ieri sera, comprovano che il Reich, mentre conduce vittoriosamente la guerra sul Fronte Orientale, non perde di vista il suo obiettivo di occidente e che la sua capacità combattiva contro l'Inghilterra non è per nulla diminuita.*

Vana speranza

Infatti si constata qui che gli attacchi contro gli obiettivi inglesi non sono mai stati sospesi e che se a Londra, allo scoppio della guerra con la Russia, ci si illudeva — come nota la Suisse — di poter godere un periodo di tregua, durante il quale il lavoro delle officine non sarebbe stato turbato dai bombardamenti aerei, ora è necessario ricredersi.

Quanto alle operazioni sul fronte russo le notizie tedesche sono scarsissime, perchè, essendo stata iniziata la seconda fase delle operazioni, cioè l'assalto alla «Linea Stalin», il comando tedesco, secondo la sua abitudine, aspetta la soluzione prima di fornire indicazioni militari che potrebbero essere utili al nemico e, per il momento, si limita a far sapere che le divisioni del Reich sono penetrate in parecchi punti attraverso le fortificazioni nemiche.

I critici militari svizzeri fanno osservare al pubblico che, prima di affrontare il nuovo ostacolo, oggi già in parte crollato, le truppe germaniche hanno dovuto rastrellare tutto il territorio conquistato, ma che ora questo lavoro, a giudicare dall'imponente numero dei prigionieri e del materiale catturato, può considerarsi come giunto al termine.

I russi, applicando il metodo imposto da Stalin, distruggono sul loro cammino tutto quanto possono, ma se con tale mezzo possono sperare di rendere meno agevole l'avanzata delle forze terrestri, non raggiungono nessun effetto contro le forze aeree, che il insegnano senza sosta.

Registrate queste impressioni dei competenti svizzeri, non è senza interesse dare uno sguardo alle ammissioni di parte nemica.

Dalle corrispondenze dei giornalisti britannici in servizio a Mosca risulta che la battaglia infuria su tutto il fronte. Nel settore di Ostrow i contrattacchi delle truppe sovietiche sono costati loro molte perdite e hanno richiesto l'impiego delle riserve, senza tuttavia riuscire a impedire un progresso del nemico. La situazione più pericolosa per l'esercito rosso continua ad essere quella sul lungo fronte di battaglia da Polozk fino a sud di Borisiak.

Contrattacchi falliti

Un attacco di reparti corazzati russi, destinato ad alleggerire il fianco dell'esercito presso Lepel, non ha ottenuto successo.

I resoconti inglesi della situazione continuano affermando che al sud di Lepel reparti motorizzati hanno potuto infrangere l'attacco russo e attraversare la Berezina in due punti al sud di Lepel, ove è cominciata da martedì un'azione di grande importanza strategica.

Presso Bobruisk — aggiunge il resoconto nemico — la situazione è ancora critica per l'esercito rosso. Potenti forze corazzate tedesche si sono spinte fino al Dniepr, a nord-ovest della città, e, per quanto siano sopraggiunti rinforzi sovietici, che sono piombati sul fianco di questa forza corazzate tedesche, tuttavia la situazione dell'esercito rosso in queste settore rimane estremamente grave e seria.

Mentre sulla linea del fronte si svolgono questi combattimenti, molto all'interno, dietro le prime linee — continua l'informatore britannico — i russi si difendono accanitamente contro le truppe tedesche che hanno circondato quelle russe nel settore di Baranovic.

Inoltre combattimenti di grande importanza sono in corso nella regione di Novogred Volinski.

Lo Stato Maggiore russo non nega che Kiew sia direttamente minacciata. L'evacuazione della popolazione civile dell'Ucraina continua con sempre maggiore rapidità e il bestiame e il grano vengono, in quanto possibile, trasportati altrove. Tuttavia immense quantità di bestiame, di viveri e di grano vengono distrutte e innumerevoli case coloniche vengono date alle fiamme.

Sulla base di queste informazioni britanniche è naturale che — come informa il corrispondente da Londra della *National Zeitung* di Basilea — i giornali inglesi, seguendo a poco a poco l'esempio dei circoli competenti, non considerino davvero la situazione come rosea.

I maggiori timori si nutrono soprattutto per il settore di Minsk.

Quattro negozianti a Valenza denunciati per esosità nei prezzi

Anche un grossista deferito all'Autorità giudiziaria

Valenza, mercoledì sera.

La squadra della Polizia annonaria di Valenza, da qualche tempo aveva notato che taluni generi alimentari non razionati subivano aumenti eccessivi. Interrogati i commercianti questi si giustificavano dicendo che il prezzo di fattura non corrispondeva al reale poichè le ditte produttrici pretendevano, per fornire la merce, un sopraprezzo in contanti non registrato sulla fattura per non avere noie per infrazioni ai prezzi bloccati. Ora la squadra annonaria ha deferito al Consiglio provinciale delle Corporazioni i commercianti responsabili per esosità nell'esercizio del commercio e per i provvedimenti amministrativi di competenza.

I denunciati sono: Pio Pagella di Carlo, di anni 52, con negozio di vendita in corso Garibaldi, pizzicagnolo, per aver venduto salame crespone gigante a lire 50 al chilogramma mentre era stato acquistato a lire 20 al chilo; Pietro Ferraris di Giuseppe, di anni 56, con negozio di commestibili in via Alessandria, per aver venduto tonno a lire 75 al chilo che era stato acquistato a lire 40 al chilo, mentre teneva esposto cartellino di vendita a lire 70; Giuseppina Fransosi di Umberto, di anni 33, con negozio di pizzicagnolo in corso Garibaldi, per aver venduto all'ingrosso prosciutto cotto a lire 45 al chilo che aveva pagato lire 13, prosciutto crudo di Parma a lire 50 che era stato pagato lire 19; Ernesto Franzosi di Umberto, di 34 anni, direttore Cooperativa Consumo, con spacci in via Pellizzari e via Umberto I, per aver venduto prosciutto crudo di Parma a lire 60 al chilo, mentre costava lire 19 al chilo.

Contemporaneamente veniva pure denunciata la ditta Antonio Moreschi, grossista in generi alimentari di Alessandria, con magazzino in via Arnaldo Mussolini, per aver ceduto una partita di prosciutti di Parma ad una ditta di Valenza a L. 38 al chilo, mentre il prezzo alla produzione è di L. 17,50.

Affronta con un rasoio l'uomo che l'ha sedotta

Casale, mercoledì sera.

Il Tribunale ha condannato con il beneficio della sospensione della pena, certa Lina Borgogno perchè il 30 ottobre scorso in un atto di disperazione aveva affrontato il maestro Orazio Valraino, colpendolo con un rasoio alle mani. La povera donna, che era stata resa madre, invano aveva sollecitato al Valraino la regolarizzazione della posizione. Vistasi rifiutare la regolarizzazione ed anche il riconoscimento del bimbo che ha ora 18 mesi, la Borgogno perdendo il controllo di se stessa compiva l'insano atto.

Infortunio sul lavoro

VARAZZE. — E stato medicato al nostro ambulatorio l'operaio Giuseppe Oliveri di 30 anni, il quale, lavorando al trasporto di legname, urtava con il piede destro contro una stanga producendosi una ferita contusa al calcagno destro.

Il riesame di un processo per pratiche criminose a Milano

Quattro assoluzioni - Due medici rinviati a giudizio per truffa

Milano, mercoledì sera.

In seguito al dispositivo della Corte di Cassazione che annullava la sentenza della 5.a Sezione d'Appello contro i nove imputati del processo Ferri-Roveda, professionisti molto noti nel campo della medicina, per delitto contro la maternità, si è discussa dinanzi la 5.a Sezione della Corte d'Appello la causa proveniente dal Tribunale penale che irrogava al dott. Ferri la pena di un anno e 9 mesi di reclusione, al dott. Roveda quella di 2 anni e 8 mesi, a Fulvia Bertinelli, sottoposti alle pratiche criminose e contumace, 10 mesi di reclusione, alla levatrice Soldati un anno e 9 mesi, e all'infermiera Mancinelli lire 200 di multa per avere ospitato entrambi nella propria casa senza la dovuta autorizzazione dell'autorità superiore. Gli imputati Bortot, Pegorari, Bosoni e Zaccotti venivano con motivazioni diverse assolti e rimessi in libertà.

Il riesame del lungo, importante processo a cui gli accusati maggiori Ferri e Roveda avevano apportato altri elementi difensivi e l'introduzione di un nuovo teste, ha occupato quattro intere udienze ai cui hanno parlato per la difesa gli avv. Romita e Gonzales del Foro e l'avv. Luzzani di Como, chiedendo l'assoluzione per i loro raccomandati. Il P. M. chiedeva invece per Ferri, Roveda, Soldati, Bertinelli e Mancinelli la pena di 3 anni di reclusione, lasciando insistere la formula di assoluzione per quanto riguarda il Bortot, il Pegorari, il Bosoni e il Zaccotti.

La Corte ha concluso assolvendo i dottori Ferri e Roveda per i resti loro ascritti; ha assolto pure la Bertinelli e la levatrice Soldati per insufficienza di reato; ha estromesso invece il processo nei riguardi della Mancinelli. Ha rimandato però il dott. Ferri e il dott. Roveda dinanzi al Tribunale per rispondere di truffa, ordinando intanto la loro scarcerazione.

I furti alla «Edison»

Come un magazzino si rifornìva oltre misura

Un ricettatore e due operai infedeli assicurati alla giustizia

Milano, mercoledì sera.

Da qualche tempo nei cantieri della «Edison» si verificava la scomparsa di ingenti quantità di materiali, e per quanto si facesse non si riusciva a individuare i ladri nè ad evitare nuove e anche più gravi falle nel cumulo delle materie. Una più abile ed accurata organizzazione fu fatta allora dentro e fuori dell'azienda, e finalmente si venne a scoprire che in via Monviso 23 un magazzino di oggetti di elettricità veniva continuamente e abbondantemente rifornito. La cosa suscitò naturale sospetto dato che in questo momento l'approvvigionarsi di una tale qualità di materiale non a tutti i privati e commercianti resta facile e possibile.

Senz'altro quindi la Squadra Mobile della Questura irruppe nel deposito appartenente a certo Agostino Ghiringhelli, e potè così constatare che i rifornimenti avvenivano a mezzo di operai infedeli della «Edison», ai quali il ricettatore dava compensi fissi e regalie abbastanza lucrose. Naturalmente la Questura, messe le mani addosso al Ghiringhelli, ha potuto arrestare anche i responsabili materiali del furto, i quali sono certi Leopoldo Veneroni di anni 36 e Luigi Ryan di anni 37.

Arrestato ad Apuania undici anni dopo la condanna

Apuania, mercoledì sera.

Nei primi mesi del 1930 l'operaio Edoardo Martini del fu Andrea, che attualmente ha cinquant'anni, da Aosta, venne condannato dalla Pretura della sua città a 6 mesi di reclusione per appropriazione indebita. Subito dopo la condanna il Martini si rese irreperibile e poco dopo riuscì ad espatriare.

Recentemente il Martini, fatto ritorno in Italia, era venuto a risiedere nel comune di Apuania. Contrariamente a quelle che dovevano essere le sue speranze l'autorità non aveva dimenticato la vecchia condanna. Poichè nel frattempo non si era maturata la prescrizione, conosciuta la presenza del piemontese nel nostro territorio, veniva spiccato nei suoi confronti mandato di carcerazione, che è stato eseguito dai carabinieri. Tratto in arresto, il Martini è stato associato alle locali carceri giudiziarie per espiarvi, undici anni dopo, la sua condanna.

Una vittima del vino

Smarrita la propria bicicletta ne scambia un'altra per la sua ed è arrestato per furto

Bergamo, mercoledì sera.

Un cattivo scherzo è stato giocato dal vino a Carminati Faustino di Spirano. Venuto a Bergamo in bicicletta per un affare, non riuscì a concluderlo, ed allora cominciò a visitare parecchie osterie smarrendo la bicicletta. Quando volle intraprendere la via del ritorno, vista una bicicletta abbandonata all'esterno dell'ultima osteria visitata, credendo fosse la sua, si accingeva ad inforcarla quando fu colto dal legittimo proprietario e consegnato agli agenti della Questura per tentato furto di bicicletta. Sotto tale accusa è stato ora tradotto a S. Agata.

Beve acqua con un barattolo contenente solfato di rame e muore fra atroci sofferenze

Genova, mercoledì sera.

L'agricoltore Biagio Meirana di 55 anni, residente a Savignone, mentre si trovava in casa sola, presa dalla sete usciva e si recava ad attingere acqua ad un ruscello vicino adoperando per la bisogna un barattolo. Dopo una buona sorsata il Meirana si accorgeva che nel fondo del barattolo vi era del solfato di rame di cui aveva ingerito una parte.

Poco più tardi egli veniva colto da vomiti e dolori al ventre e sua figlia Ada lo trovava spasimante rientrando a casa. Subito cercava di prodigare alcune cure al genitore e provvedeva quindi a chiamare il medico, ma data la eccessività nel poter subito avere l'opera di un sanitario, ogni soccorso era vano ed il Meirana decedeva tra atroci sofferenze.

Muore per paralisi mentre gioca alle carte

Genova, mercoledì sera.

Il guardiano quarantacinquenne Carlo Scabri, residente a Sampierdarena in via Stefano Canzio, mentre con alcuni amici giocava a carte in una fiaschetteria, veniva colpito da improvviso malore. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere. Al sanitario non rimase che constatarne il decesso per paralisi cardiaca.

Si punge con uno spillo e muore per infezione tetanica

Genova, mercoledì sera.

La notte scorsa verso le 2 è stata trasportata all'ospedale la cinquantaduenne Clotilde Massa abitante in via G. B. d'Albertis, la quale presentava sintomi di infezione tetanica. La donna, mentre in casa stava accudendo alle faccende domestiche, si era punta al dito medio della mano sinistra con uno spillo e poco più tardi cominciava a dare manifestazioni di una certa gravità. I familiari chiamavano un medico, il quale sospettando una infezione consigliava l'immediata trasferimento della donna all'ospedale. Ricoverata con prognosi riservata, la donna andava sempre più peggiorando, tanto che cessava di vivere.

Il traffico di carne di Andorno Micca

I tredici macellai denunciati e il veterinario sospeso dalle sua funzioni

Vercelli, mercoledì sera.

E' stato reso noto che l'Arma dei Reali Carabinieri, con brillantissima operazione, ha accertato che in Andorno Micca, dal 1.o maggio al 30 giugno u. s. sono stati macellati clandestinamente 135 capi bovini oltre ai 32 assegnati, da parte di tredici macellai del luogo, con la cooperazione del veterinario Rosaini dott. Rino. I tredici macellai sono stati tutti denunciati all'autorità giudiziaria. Il Prefetto di Vercelli, con suo decreto, ha sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni ed ha privato dello stipendio il veterinario condotto dott. Rino Rosaini. Sono pure in corso severi provvedimenti di polizia a carico delle tredici persone predette.

Ufficiale che annega nelle acque del Sesia

Vercelli, mercoledì sera.

Alle 15,30 di ieri, in regione Baraggia di Varallo Sesia, il sottotenente medico di complemento dottor Angelo Principe, d'anni 28, da Monte Sant'Angelo (Foggia), appartenente ad un battaglione di alpini, mentre prendeva un bagno nel Sesia colto da malore annegava.

Le rubano nell'alloggio mentre è a Messa

Casale, mercoledì sera.

Un audace furto è avvenuto nella centralissima via Benvenuto S. Giorgio e nelle prime ore del mattino. Mentre la padrona, certa Giovanna Bogna si era assentata per recarsi a messa, dei lestofanti mediante assalto sono penetrati nell'alloggio rovistandolo in ogni angolo ed asportando oggetti preziosi e biancheria. I ladri non hanno lasciato traccia, ma si suppone che siano pratici del luogo e delle abitudini della padrona, perchè hanno operato con tutta sicurezza e tranquillità.

SPORT

AL TENNIS JUVENTUS

Le partite di stamane

Sono continuate stamane, sui campi del Tennis Juventus, le partite eliminatorie dei Campionati italiani tennistici di II categoria. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Alliata b. Barbieri 6-4, 6-4, 6-3; Massera b. Massa 11-13, 6-3, 6-4, 6-0, 8-6; Folli b. Storti 1-6, 6-4, 6-4, 3-6, 6-3; Canepa b. Facchinelli 6-3, 6-4, 0-6, 1-5, 6-2; Comola b. Parri 6-3, 6-3, 3-6; Balarcinelli b. Alberton 6-3, 6-7, 7-5, 4-6, 9-7.

Singolare femminile: Marocco b. Bottieri per ritiro; Comola batte Zanellato 6-3, 6-1; Valo Facchinetti b. Battaglietti 6-3, 6-2; Spadoni b. Misuri 6-1, 6-1; Rossi b. Mogoro 6-2, 6-0.

BORSE

TORINO, 9 luglio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	79 80	79 90	Marelli	141 75	142 50
Id. f. c.	97 85	98 10	Fiat	771 —	760 —
Rend. 3,5%	72 80	72 —	Lanza	151 —	148 —
Id. f. c.	73 55	72 10	Ansaldi	1365 —	1185 —
Sscd. 5%	92 80	92 80	Vebiella	352 —	352 —
Id. f. c.	99 50	99 10	Diatti	142 —	142 —
Ind. 5%	94 80	95 30	Ilcot	186 —	187 50
Id. f. c.	95 —	94 50	Mineraria	393 —	390 —
B.-T. '35 I	97 45	97 50	Finsider	351 —	350 —
Id. '35 II	97 30	97 20	Ilva	230 —	230 —
Id. '44	98 45	98 80	Ansaldo	78 50	78 50
Id. '45	99 80	99 70	Westing.	433 75	435 —
Id. '50	99 —	99 10	Burgo	1035 —	1035 —
Prov. 5%	113 —	113 —	Viscosa	260 50	262 —
Id 4 1/2 %	97 —	97 50	V. Lepetit	325 —	320 50
Rifer 4 1/2	103 —	103 —	Cotonific.	383 —	380 —
Id. Sbal 4	100 —	100 —	Fiour	231 —	232 —
Irim. 4 1/2	107 —	107 —	Farmen.	210 —	210 —
Sfiff. 4 1/2	105 —	105 —	Alimentari	173 —	173 —
Tor. 4 1/2	109 50	109 —	Cir	330 —	329 —
Id. 5% '36	115 —	115 —	Fiat	205 —	205 —
Id. 5% '37	116 —	116 —	Ceramiche	122 —	127 —
S. Paolo 4	107 50	107 50	M. Lanza	290 50	290 —
Id. 5 1/2 %	120 —	120 —	Aede	105 —	104 50
Sfiglior. 4	103 —	103 —	Ramianzi	108 —	112 75
Ass. Gen.	1135 —	1135 —	Montec.	382 —	372 —
Mediterr.	645 —	645 —	Talco-Gr.	475 —	475 —
Meridion.	1700 —	1690 —	Ambiata	625 —	628 —
Nav. A. I.	765 —	770 —	Montecat.	229 —	225 —
Tor. Nord	260 50	261 —	Acqua P.	690 50	690 —
Religna	71 50	71 —	N. Zoccli.	115 —	112 50
Rip.	98 50	98 —	Piaggio	88 —	88 —
Terni	980 —	975 —	V. Cairo	38 —	38 —
P. U. E.	195 —	193 75	Beni St.	370 —	370 —
Valdarno	1150 —	1135 —	Rhon	355 —	360 —
Mont. M.	445 —	445 —	Rinascen.	1180 —	1180 —
Unes	91 50	91 —	Cart. Ital.	370 —	372 —
Bast	795 —	797 —	Borgo	625 50	625 50
Bemi	132 —	132 —	Form. R.	1035 —	1040 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 18.

MILANO, 9 luglio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	99 50	99 40	Dinamo	482 —	480 —
Id. f. c.	97 85	98 —	Edison	478 —	484 —
Id. 3,5%	73 50	74 90	Id. priv.	93 —	93 —
Id. f. c.	73 50	73 10	Pelli	379 50	378 —
Rend. 5%	94 45	95 20	Bresciana	180 —	170 —
Id. f. c.	95 50	94 20	Valmarec.	1365 —	1355 —
Id. 5%	79 70	79 70	Piacenz.	440 —	440 —
Id. f. c.	79 80	79 20	Savia	144 50	140 75
Elba	463 —	460 —	Emiliana	980 —	980 —
Centrale	1495 —	1500 —	Meridion.	1155 —	1160 —
Ass. Gen.	1392 —	1410 —	Sifi	171 —	172 —
Mediterr.	647 —	650 —	Cinzia. p.	780 —	780 —
Meridion.	1702 —	1712 —	Sasi	135 50	136 —
Centr. Ves	914 —	911 50	Cementir	1140 —	1140 —
Ribattitore	40 50	38 50	Sip	95 50	95 —
Canioni	7550 —	7550 —	Tirso	232 50	233 —
Fisair	5550 —	5550 —	Mirafi	847 —	836 —
Tirso	380 —	380 —	Meridi. M.	428 —	435 —
Olona	1340 —	1392 —	Orobia	138 —	135 50
De Angeli	1078 —	1082 —	Orvietica	272 —	270 —
Cadrial	790 —	785 —	Rosa. Ri.	890 —	890 —
Linifici	1119 —	1100 —	Terni	975 —	981 —
Rosmari	1265 —	1300 —	Unes